

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 3130 del 16/02/2026 BOLOGNA

Proposta: DPG/2026/3393 del 16/02/2026

Struttura proponente: SETTORE PROGRAMMAZIONE, SVILUPPO DEL TERRITORIO E
SOSTENIBILITÀ DELLE PRODUZIONI
DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

Oggetto: D.M. 4980/2014 - L.R. 28/1999 - ART. 5 - AGGIORNAMENTO DEI DISCIPLINARI
DI PRODUZIONE INTEGRATA 2026: NORME GENERALI, NORME DI
COLTIVAZIONE PARTE DIFESA FITOSANITARIA E CONTROLLO DELLE
INFESTANTI E PARTE NORME AGRONOMICHE, PIANO DI CONTROLLO
SQNPI REGIONALE

Autorità emanante: IL RESPONSABILE - AREA AGRICOLTURA SOSTENIBILE

Firmatario: GIAMPAOLO SARNO in qualità di Responsabile di area di lavoro dirigenziale

**Responsabile del
procedimento:** Claudia Casetti

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamata la legge regionale 28 ottobre 1999, n. 28 "Valorizzazione dei prodotti agricoli ed alimentari ottenuti con tecniche rispettose dell'ambiente e della salute dei consumatori. Abrogazione delle leggi regionali n. 29/92 e n. 51/95";

Visti:

- il Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 recante "norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i Regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013";
- il Regolamento delegato (UE) 2022/126 della Commissione del 7 dicembre 2021 "che integra il Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio con requisiti aggiuntivi per taluni tipi di intervento specificati dagli Stati membri nei rispettivi piani strategici della PAC per il periodo dal 2023 al 2027 a norma di tale Regolamento" e s.m.i.;
- il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020 (di seguito, per brevità, indicato come P.S.R. 2014-2020) attuativo del Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013, adottato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 169 del 15 luglio 2014, nell'attuale formulazione (Versione 16.1), approvata dalla Commissione europea con Decisione C (2025)6282 del 9 settembre 2025, di cui si è preso atto con deliberazione di Giunta regionale n. 1529 del 29 settembre 2025, ed in particolare:
 - i tipi di operazione 11.1.01 "Conversione a pratiche e metodi biologici" e 11.2.01 "Mantenimento pratiche e metodi agricoltura biologica" della Misura 11;
 - i tipi di operazione 8.1.02 "Pioppicoltura ecocompatibile" e 8.1.03 "Arboricoltura da legno - pioppicoltura ordinaria" della Misura 8;
- il Piano strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia (di seguito PSP 2023-2027) nella versione 6.1 approvata con decisione della Commissione C(2025) 8022 del 27/11/2025 che integra il CoPSR 2023-2027, ai fini del sostegno dell'Unione, finanziato dal Fondo europeo agricolo di garanzia e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (CCI: 2023IT06AFSP001);
- il Complemento di programmazione per lo sviluppo rurale del Programma strategico della PAC della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2023-2027 (di seguito per brevità indicato come CoPSR 2023-2027) attuativo del Regolamento (UE) n. 2021/2115 del 2 dicembre 2021, approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa numero n. 99 del 28 settembre 2022, successivamente aggiornato, da ultimo, con deliberazione della Giunta regionale

n. 2120 del 15 dicembre 2025;

- il Decreto del Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste n. 0525633/2023 "Disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori "ortofrutticoli" e loro associazioni, di fondi di esercizio e programmi operativi previsti dall'intervento settoriale ortofrutticoli del Piano strategico della PAC (PSP)";
- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, alimentari e forestali n. 4890 del 8 maggio 2014, che disciplina il Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI) ed istituisce l'"Organismo tecnico scientifico" ed i sottogruppi specialistici che hanno il compito di esprimere i pareri di conformità ai criteri e ai principi generali ed alle Linee Guida nazionali delle norme tecniche regionali agronomiche, di difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti e in merito alle linee guida nazionali piani di controllo;

Richiamate:

- la determinazione del Direttore generale Agricoltura, caccia e pesca n. 12660 del 21 dicembre 2000 "L.R. 28/99, art. 5 e Azione 1 - Misura 2f del PRSR 2000-2006 - Approvazione dei disciplinari di produzione integrata per il settore vegetale" e successive modificazioni apportate con le determinazioni dirigenziali n. 634 del giorno 1 febbraio 2001, n. 500 del 4 febbraio 2002, n. 1116 del 7 febbraio 2003, n. 1731 del 17 febbraio 2004, n. 3072 del giorno 11 marzo 2005, n. 2718 del giorno 1 marzo 2006, n. 2144 del 26 febbraio 2007, n. 1875 del 25 febbraio 2008, n. 1641 del 6 marzo 2009, n. 812 del 2 febbraio 2010, n. 3299 del 30 marzo 2010, n. 4003 del 19 aprile 2010, n. 8817 del giorno 11 agosto 2010, n. 6760 del 25 giugno 2010, n. 8000 del 21 luglio 2010, n. 2120 del 28 febbraio 2011, n. 4896 del 29 aprile 2011, n. 2116 del 27 febbraio 2012, n. 2281 del 12 marzo 2013, n. 11332 del 16 settembre 2013, n. 3037 del 10 marzo 2014, n. 3047 del 17 marzo 2015, n. 2574 del 22 febbraio 2016; n. 2685 del 24 febbraio 2017, n. 12824 del 4 agosto 2017, n. 2848 del 6 marzo 2018, n. 6043 del 27 aprile 2018, n. 3559 del 27 febbraio 2019, n. 9512 del 31 maggio 2019, n. 3265 del 27 febbraio 2020, n. 7458 del 4 maggio 2020, n. 3039 del 22 febbraio 2021, n. 3324 del 23 febbraio 2022, 3945 del 24 febbraio 2023, n. 6130 del 22 marzo 2023 e n.3522 del 21 febbraio 2024;
- la determinazione del Responsabile della posizione organizzativa con delega di funzioni dirigenziali Q0000516 "Agricoltura a ridotto impatto ambientale" n. 3245 del 17 febbraio 2025 "Aggiornamento dei disciplinari di produzione integrata: norme generali, norme di coltivazione, parte difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti, parte norme agronomiche disposizioni applicative impegni aggiuntivi facoltativi e piano di controlli SQNPI regionale";

- la determinazione del Direttore generale Agricoltura, caccia e pesca n. 13293 del 30 novembre 2001 "L.R. 28/99 - Approvazione dei disciplinari di produzione integrata del pioppo";

Viste, altresì, le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 1974 del 27 dicembre 2011 "L.R. 28/99 - comma 2 art. 5 - Definizione dei criteri per la formulazione dei disciplinari di produzione integrata di prodotti alimentari trasformati";
- n. 41 del 23 gennaio 2012 "L.R. 28/99, comma 2, art. 5 - Aggiornamento dei criteri per la formulazione dei disciplinari di produzione per il settore vegetale";

Richiamate inoltre:

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2039 del 29 dicembre 2021, ed in particolare l'allegato 1 "Bando unico regionale per domande di sostegno con decorrenza 1° gennaio 2022 - Tipo di operazione 11.1.01 Conversione a pratiche e metodi biologici della misura 11 del P.S.R. 2014-2020" ed in particolare il punto 4;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2375 del 27 dicembre 2022, ed in particolare:
 - l'allegato 2 "Bando unico regionale per domande di sostegno con decorrenza 1° gennaio 2023 - Tipo di intervento SRA 01 "Produzione Integrata" del CoPSR 2023-2027 ed in particolare il punto 4. "Impegni";
 - l'allegato 10 "Bando unico regionale per domande di sostegno con decorrenza 1° gennaio 2023 - Tipo di intervento SRA 19 "Riduzione impiego fitofarmaci" Azione 2 - Riduzione dell'impiego dei fitofarmaci contenenti sostanze attive individuate come più pericolose e Azione 3 - Adozione di strategie avanzate di difesa delle colture basate sui metodi biotecnologici e biologici ed in particolare il punto 4. "Impegni";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2383 del 23 dicembre 2024, ed in particolare l'allegato 2 "Bando unico regionale per domande di sostegno con decorrenza 1° gennaio 2025 - Tipo di intervento SRA 01 "Produzione Integrata" del CoPSR 2023-2027 ed in particolare il punto 4. "Impegni";

Dato atto che:

- ai sensi del comma 3 dell'art. 5 della richiamata L.R. n. 28/99, la Regione deve provvedere alla formulazione dei disciplinari di produzione integrata che fissano i caratteri dei processi produttivi necessari per diminuirne l'impatto ambientale e tutelare la salute dei consumatori;
- con la citata determinazione n. 12660/2000 e successive modificazioni si è ritenuto di provvedere ad approvare le norme tecniche relative ai diversi ambiti applicativi sopracitati, con unico atto, in modo da rendere più organica l'applicazione

degli interventi regionali, nazionali e comunitari, pur evidenziando le differenze tra i diversi ambiti normativi;

Atteso che:

- il MASAF, con nota prot. n. 1226023.E del 5 dicembre 2025, ha comunicato l'approvazione delle Linee Guida nazionali per la produzione integrata 2026 da parte dell'Organismo tecnico scientifico di produzione integrata - istituito dal citato Decreto Ministeriale n. 4890/2014 - come indicato nella nota del MIPAAF, prot. n. 848713 del 15 novembre 2019;
- tali Linee Guida nazionali di Produzione Integrata sono suddivise in difesa integrata e tecniche agronomiche, redatte rispettivamente dal gruppo di difesa integrata e dal gruppo tecniche agronomiche, nonché la norma di gestione del SQNPI e il relativo piano di controllo per l'annualità 2026;

Dato atto inoltre che:

- il Settore Fitosanitario e difesa delle produzioni della Regione Emilia-Romagna ha trasmesso al MASAF, con nota prot. n. 1227401.U del 5 dicembre 2025, le proposte di modifica dei disciplinari di produzione relative alla difesa fitosanitaria, al controllo delle infestanti e all'impiego dei fitoregolatori (generali e di coltura) per il 2026;
- l'Area Agricoltura sostenibile della Regione Emilia-Romagna ha trasmesso al MASAF, con nota prot. n. 1245824.U del 15 dicembre 2025, le proposte di modifica dei disciplinari di produzione relative alla parte agronomica (generali e di coltura) e le proposte di modifica del piano di controllo SQNPI della Regione Emilia-Romagna per il 2026;

Preso atto altresì che il MASAF:

- con nota prot. n. 1240947.E del giorno 11 dicembre 2025 ha comunicato che il "Gruppo Difesa Integrata" ha espresso parere di conformità alle modifiche dei Disciplinari di produzione integrata della Regione Emilia-Romagna (parte Difesa integrata). Tali prescrizioni sono state riportate nelle modifiche delle "Norme di difesa fitosanitaria e di controllo delle infestanti e di impiego dei fitoregolatori" di cui all'allegato 2 del presente atto;
- con nota prot. n. 1277544.E del 23 dicembre 2025 ha comunicato che il "Gruppo Tecniche Agronomiche" ha espresso parere di conformità alle modifiche dei Disciplinari di produzione integrata della Regione Emilia-Romagna "Norme tecniche agronomiche"(generali e di coltura), di cui agli allegati 1 e 3 del presente atto;
- con nota prot. n. 0131979.E del 13 febbraio 2026 ha comunicato che il "Gruppo tecnico qualità" ha approvato l'aggiornamento al piano di controllo SQNPI della Regione Emilia-Romagna di cui all'allegato 4 del presente atto, limitato al mero recepimento delle modifiche apportate a livello nazionale, attestando così la conformità alle LGNPC

2026 approvate in data 24 novembre 2025;

Considerato che:

- è necessario valutare la rispondenza delle suddette norme di difesa fitosanitaria, di controllo delle infestanti, agronomiche, di post-raccolta e di trasformazione alle citate deliberazioni della Giunta Regionale n. 1974/2011 e n. 41/2012;
- per quanto attiene agli interventi settoriali di cui al Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio, ed in merito all'applicazione della Produzione integrata in aziende ubicate in Regioni diverse dall'Emilia-Romagna, le norme di coltura da seguire sono quelle riportate nei disciplinari di produzione integrata approvati da tali Regioni con specifici atti, secondo quanto indicato nella Disciplina Ambientale, parte integrante della strategia Nazionale 2018-2022, adottata con D.M. n. 9286 del 27 settembre 2018 e a quanto indicato all'Allegato II del D.M. n. 525633 del 27 settembre 2023;

Dato atto che, successivamente al ricevimento dei pareri di cui sopra, l'Area Agricoltura sostenibile ed il Settore Fitosanitario hanno eseguito la verifica della rispondenza delle modifiche delle norme di cui trattasi alle deliberazioni della Giunta regionale n. 1974/2011 e n. 41/2012 e, per quanto applicabile, a quanto previsto nel CoPSR 2023-2027 nella attuale formulazione;

Dato atto che tali proposte sono contenute nei seguenti allegati, parte integrante del presente atto:

- Allegato 1: modifiche delle "Norme generali";
- Allegato 2: modifiche delle "Norme tecniche di coltura - fase di coltivazione - norme difesa fitosanitaria, di controllo delle infestanti e di impiego dei fitoregolatori";
- Allegato 3: modifiche delle "Norme tecniche di coltura - fase di coltivazione - norme agronomiche";
- Allegato 4: modifiche Piano dei controlli SQNPI 2026 per la Regione Emilia-Romagna;
- Allegato 5: Disposizioni Applicative "Sottoimpegni SRA 19 Azione 2 - Annualità 2026"
- Allegato 6: Disposizioni Applicative "Sottoimpegni SRA 19 Azione 3 - Annualità 2026"
- Allegato 7: disciplinari di produzione integrata del Luppolo, "Norme tecniche di coltura - fase di coltivazione - norme agronomiche e norme di difesa fitosanitaria, di controllo delle infestanti e di impiego dei fitoregolatori";

Ritenuto, pertanto, di provvedere con il presente atto ad approvare le modifiche ai disciplinari di produzione integrata per quanto riguarda le "Norme generali", le "Norme tecniche di coltura - fase di coltivazione e post raccolta - norme di difesa

fitosanitaria, di controllo delle infestanti e di impiego dei fitoregolatori", le "Norme tecniche di coltura - fase di coltivazione - norme agronomiche";

Ritenuto, altresì, ai fini dei pagamenti degli aiuti previsti nell'ambito di intervento SRA01 e SRA19 Azione 3 del CoPSR 2023-2027, di applicare il disciplinare per il Luppolo a partire dal 2027;

Ritenuto altresì di confermare che:

- le norme relative alla coltura del pioppo, castagno da frutto e funghi non sono applicabili nell'ambito dell'intervento SRA01;
- le norme relative alla coltura del noce da frutto non si applicano nell'ambito dell'intervento SRA01 agli impianti di noce per arboricoltura da legno se realizzati in applicazione di misure di imboschimento di regolamenti comunitari o in terreni non agricoli, entro il periodo di valenza del Piano di Coltura e Conservazione sottoscritto dal beneficiario;
- per la coltura del castagno da frutto, noce da frutto e dei funghi, potranno essere concessi aiuti all'interno dei programmi operativi finanziati, ai sensi del citato Reg. (UE) n. 1308/2013 e tipi di spesa previsti dal Reg UE 2021/2115, obiettivi e) e f) (programmi operativi settore ortofrutta e patata, Reg. (UE) n. 891/2017 e Reg. (UE) n. 892/2017;
- per le colture orticole di "IV gamma" ora rinominate "Babyleaf":
 - potranno essere concessi solo aiuti all'interno dei programmi operativi finanziati ai sensi del citato Reg. (UE) n. 1308/2013, e tipi di spesa previsti dal Reg UE 2021/2115, obiettivi e) e f) (programmi operativi settore ortofrutta e patata, Reg. (UE) n. 891/2017 e Reg. (UE) n. 892/2017;
 - l'utilizzo del marchio "QC" di cui alla LR n. 28/99, nonché la concessione di tale marchio, potrà avvenire solo a seguito dell'approvazione delle "Norme tecniche di coltura fase post-raccolta";
- le norme relative al post-raccolta si applicano esclusivamente per l'impiego del marchio "QC" di cui alla L.R. n. 28/99 e non per il marchio SQNPI;

Dato atto che sui contenuti del presente provvedimento è stato acquisito il parere dei Responsabili del Settore Fitosanitario e difesa delle produzioni, del Settore Competitività delle imprese e sviluppo dell'innovazione e del Settore Organizzazioni di mercato qualità e promozione;

Richiamati, in ordine agli obblighi di trasparenza:

- il decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico gli obblighi

di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

- la determinazione n. 2335 del 9 febbraio 2022 del Servizio Affari Legislativi e Aiuti di Stato, avente ad oggetto "Direttiva di Indirizzi Interpretativi degli Obblighi di Pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Anno 2022";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1440 del 8 settembre 2025 "PIAO 2025-2027. Aggiornamento a seguito di approvazione della legge regionale 25 luglio 2025 n.7 "Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2025-2027" con la quale è stato approvato l'aggiornamento 2025 del Piano Integrato delle Attività e dell'Organizzazione per il triennio 2025/2027 (PIAO 2025/2027);

Richiamate, per gli aspetti amministrativi di natura organizzativa:

- la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- le deliberazioni della Giunta regionale:
 - n. 2319 del 22 dicembre 2023 "Modifica degli assetti organizzativi della Giunta regionale. Provvedimenti di potenziamento per fare fronte alla ricostruzione post alluvione e indirizzi operativi";
 - n. 2376 del 23 dicembre 2024 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° gennaio 2025" la quale ha, tra l'altro, accorpato nel suo allegato 2 la disciplina relativa al sistema dei controlli interni;
 - n. 1187 del 16 luglio 2025 "XII Legislatura. Affidamento degli incarichi di Direttore generale e di Direttore di alcune agenzie regionali ai sensi degli artt. 43 e 18 della L.R. n. 43/2001";
 - n. 2224 del 22 dicembre 2025 "XII Legislatura. Riorganizzazione dell'Ente in vigore dal 1° marzo 2026. Prima fase", per le parti già in vigore;

Richiamate, altresì, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale prot. PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e prot. PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017, relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni;

Viste, inoltre:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 426 del 21 marzo 2022 "Riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli

incarichi ai Direttori generali e ai Direttori di Agenzia”;

- la determinazione del Direttore generale Agricoltura, caccia e pesca n. 5643 del 25 marzo 2022 “Riassetto organizzativo della Direzione generale Agricoltura, caccia e pesca, conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa, in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 325/2022”;
- la determinazione del Direttore generale Agricoltura, caccia e pesca n. 18493 del 29 settembre 2025 “Conferimento di incarichi ad interim di Elevata Qualificazione nell'ambito della Direzione generale Agricoltura, Caccia e Pesca” col quale è stato attribuito l'incarico ad interim della Elevata Qualificazione Q0000516 “Agricoltura a ridotto impatto ambientale” sino al 30 aprile 2026;
- la propria determinazione n. 23846 del 2 dicembre 2025, con la quale è stato individuato il responsabile del procedimento in relazione a determinati procedimenti, tra i quali quello inerente all'aggiornamento dei disciplinari di produzione integrata, nell'ambito dell'Area Agricoltura sostenibile della Direzione generale Agricoltura, caccia e pesca;
- la determinazione del Direttore generale Agricoltura, caccia e pesca n. 25479 del 29 dicembre 2025, con la quale fu disposto, tra l'altro, di prorogare l'incarico di responsabile dell'Area Agricoltura sostenibile sino al 28 febbraio 2026;

Dato atto che il presente provvedimento non contiene dati personali comuni;

Attestato che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, neppure potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto Dirigente non si trova in alcuna situazione di conflitto, neppure potenziale, di interessi;

Attestata, infine, la regolarità amministrativa del presente atto;

D E T E R M I N A

1. di approvare le seguenti modifiche ai disciplinari di produzione integrata:

- “Norme generali”, indicate nell'allegato 1 al presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;
- “Norme tecniche di coltura - fase di coltivazione - norme di difesa fitosanitaria, di controllo delle infestanti e di impiego dei fitoregolatori”, indicate nell'allegato 2 al presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;
- “Norme tecniche di coltura - fase di coltivazione - norme agronomiche e post raccolta” indicate nell'allegato 3 al presente atto, del quale costituisce parte integrante e

sostanziale;

- "Piano dei Controlli SNQPI" per la Regione Emilia-Romagna, riportato in allegato 4 al presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;
 - "Disposizioni Applicative sottoimpegni SRA 19 Azione 2 - Annualità 2026" per la Regione Emilia-Romagna, riportato in allegato 5 al presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;
 - "Disposizioni Applicative sottoimpegni SRA 19 Azione 3 - Annualità 2026" per la Regione Emilia-Romagna, riportato in allegato 6 al presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il disciplinare di produzione integrata del Luppolo, "Norme tecniche di coltura - fase di coltivazione - norme agronomiche e norme di difesa fitosanitaria, di controllo delle infestanti e di impiego dei fitoregolatori" nella formulazione contenuta nell'allegato 7, parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di prevedere ai fini dei pagamenti degli aiuti previsti nell'ambito dell'intervento SRA01 e SRA19-3, del CoPSR 2023-2027, di rendere applicabile - ed ammissibile agli aiuti - il disciplinare per il Luppolo a partire dal 2027;
4. di confermare che:
- le norme relative alla coltura del pioppo, castagno da frutto e funghi non sono applicabili nell'ambito dell'intervento SRA01 del CoPSR 2023/2027;
 - le norme relative alla coltura del noce da frutto non si applicano nell'ambito dell'intervento SRA01 agli impianti di noce per arboricoltura da legno, se realizzati in applicazione di misure di imboschimento di regolamenti comunitari o in terreni non agricoli, entro il periodo di valenza del Piano di Coltura e Conservazione sottoscritto dal beneficiario;
 - per la coltura del castagno da frutto, del noce da frutto e dei funghi potranno essere concessi aiuti all'interno dei programmi operativi degli interventi settoriali e per tipi di spesa previsti dal Reg UE 2021/2115, obiettivi e) e f) (programmi operativi settore ortofrutta e patata);
 - per le colture orticole di "IV gamma" ora definite "Babyleaf":
 - potranno essere concessi solo aiuti all'interno dei programmi operativi degli interventi settoriali e per tipi di spesa previsti dal Reg UE 2021/2115, obiettivi e) e f) (programmi operativi settore ortofrutta e patata);
 - l'utilizzo del marchio "QC" di cui alla L.R. n. 28/99, nonché la concessione di tale marchio, potrà avvenire

solo a seguito dell'approvazione delle "Norme tecniche di coltura fase post-raccolta";

5. di confermare altresì che, esclusivamente per quanto attiene agli interventi settoriali per i tipi di spesa previsti dal Reg UE 2021/2115, obiettivi e) e f) (programmi operativi settore ortofrutta e patata) ed in merito all'applicazione della Produzione integrata in aziende ubicate in Regioni diverse dall'Emilia-Romagna, le norme di coltura da seguire sono quelle riportate nei disciplinari di produzione integrata approvati da tali Regioni con specifici atti, secondo quanto indicato nella Disciplina Ambientale, parte integrante della strategia Nazionale 2018-2022, adottata con D.M. n. 9286 del 27 settembre 2018 e a quanto indicato all'Allegato II del D.M. n. 525633 del 27 settembre 2023;
6. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e di rendere disponibile sul sito istituzionale dedicato all'Agricoltura, il testo coordinato dei disciplinari, che costituisce il testo ufficiale di riferimento, aggiornato con le modifiche approvate con il presente atto.

Giampaolo Sarno

MODIFICHE ALLE NORME GENERALI **DPI 2026 NORME GENERALI**

Il testo eliminato è barrato, mentre quello inserito o modificato è sottolineato

Norme generali

5. SCELTA VARIETALE E MATERIALE DI MOLTIPLICAZIONE

Tutte le piante, materiali di moltiplicazione e sementi acquistati, ove previsto, devono essere accompagnati dal relativo "Passaporto delle Piante", come disposto dal Reg. UE 2016/2031 e relativi regolamenti di attuazione.

Per i nuovi impianti di colture arboree, ci si deve attenere a quanto indicato nella Deliberazione regionale n. 132 del 28/01/2019, Determinazione n.24676 del 16/12/2022, Delibera n.310 del 06/03/2023, Determinazione n.8119 del 17/04/2023 e loro ss.mm.ii. In assenza di tale materiale potrà essere impiegato materiale di categoria CAC, e di categoria "standard" per la vite. Le regioni possono specificare in quali condizioni sia consentito l'utilizzo di materiale con tale certificazione.

Per le colture erbacee da pieno campo, se elencate all'Allegato 2 del D.lsg 20/2021, si deve ricorrere a semente certificata. Sono comunque ammesse sementi di altre specie non presenti nel medesimo Allegato.

~~-qualora esistano sistemi di certificazione attivi-~~

Per le piantine di colture orticole si deve avere il documento di commercializzazione come previsto dall'art.62 del D.lsg 18/2021 (oltre al Passaporto delle piante dove previsto).

Per le sementi di colture orticole, si deve ricorrere a sementi di qualità Certificato o Standard, se la specie è elencata in Allegato 2 del D.lsg 20/2021. Sono comunque ammesse sementi di altre specie non presenti nel medesimo Allegato, di "categoria mercantile ortiva".

~~Per le colture ortive si deve ricorrere a materiale di categoria "Qualità CE" per le piantine e categoria certificata CE per le sementi.~~

~~Per le colture ortive e per quelle arboree tutti i materiali di propagazione devono essere accompagnati dal relativo "Passaporto delle piante" (Reg. UE 2016/2031 e relativi regolamenti di attuazione).~~

...

7. AVVICENDAMENTO

Vincolante per il Reg. (UE) 2021/2115 – Interventi agro-climatico ambientali CoPSR

Le aziende devono adottare, per le colture principali, una successione minima quinquennale, che comprenda almeno 3. ~~Nel quinquennio devono essere inserite almeno tre colture principali diverse. Nei 5 anni ed è possibile effettuare al massimo un ristoppio per coltura per appezzamento delle sole colture indicate nell'allegato 1 e nelle norme di coltura~~

(es. Es.: coltura A- coltura A - coltura B - coltura C - coltura B oppure coltura A- coltura A - coltura B - coltura B - coltura C etc.).

La regola delle tre colture principali diverse in cinque anni deve essere rispettata sempre nel corso di tutti gli anni di impegno sia in caso di introduzione che di mantenimento.

Ogni anno devono essere rispettati anche i vincoli specifici riportati nelle Norme tecniche di coltura che riguardano le precessioni e le successioni consentite e gli intervalli di non ritorno.

~~Per le colture che hanno destinazione a produzione di seme, non è ammesso il ristoppio.~~

In caso di prima adesione agli interventi agro climatico ambientali, deve essere presa in considerazione la coltura dell'anno precedente al fine di valutare il rispetto del vincolo del ristoppio e quello di precessione. Ad esempio, se la prima coltura della programmazione è quella coltivata l'anno precedente questa rappresenta un ristoppio e quindi se tale ristoppio è ammesso non se ne possono effettuare altri.

In caso di mantenimento degli interventi agro-climatico-ambientali occorre rispettare oltre ai vincoli di precessione anche gli intervalli di non ritorno considerando le colture effettuate nei quattro anni precedenti (inclusi quelli del precedente periodo di impegno).

~~In alcuni casi, come ad esempio per i cereali vernini che presentano problematiche fitosanitarie analoghe, la successione tra colture diverse per genere viene comunque considerata un ristoppio. Ad esempio, la successione tra frumento tenero (*Triticum aestivum*) e Orzo (*Hordeum vulgare*) si configura come un ristoppio.~~

Le colture non soggette ad aiuto (colture senza il disciplinare di produzione) vengono prese in considerazione al fine del rispetto delle norme di successione colturale.

~~Il Maggese è considerata una coltura principale, è possibile ripeterlo e non viene considerato un ristoppio.~~

~~La superficie relativa ad una specifica coltura può variare annualmente, durante il corso del quinquennio, in funzione delle esigenze dell'organizzazione aziendale inerenti la rotazione stessa e/o ad altri fattori.~~

Vincolante per il Reg. (UE) 2021/2115; L. R. 28/99. – Interventi settoriali (ex OCM), Marchio QC e SQNPI con adesione per singola coltura

Vincolante per il Reg. (UE) 2021/2115 e L. R. 28/99 – Interventi settoriali (ex OCM), Marchio QC, SCQNPI per singola coltura, Interventi agro climatico ambientali CoPSR.

I cereali autunno-vernini, che presentano problematiche fitosanitarie simili, sono considerati colture analoghe ai fini del ristoppio. Ad esempio, la successione tra frumento tenero (*Triticum aestivum*) e Orzo (*Hordeum vulgare*) si configura come un ristoppio.

Le colture erbacee poliennali avvicendate (es.: medica o loietto), il maggese, gli erbai ed il riso vengono considerate come una singola coltura al fine del conteggio per ciascuna annualità, calcolo del numero di colture impiantate. Se nel quinquennio la coltivazione della specie pluriennale è uguale o superiore ai tre anni consecutivi non vale l'obbligo delle tre colture diverse.

~~**Le colture erbacee poliennali avvicendate e il maggese vengono considerati ai fini del conteggio come una singola coltura per ciascuna annualità (è ammissibile quindi una successione colturale medica-medica-medica-frumento-frumento).**~~

Le colture erbacee foraggere di durata pluriennale devono essere seguite da una coltura di genere diverso;

Le colture protette prodotte all'interno di strutture fisse (che permangono almeno cinque anni sulla medesima porzione di appezzamento) sono svincolate dall'obbligo della successione a condizione che, almeno ad anni alterni, vengano eseguiti interventi di solarizzazione (di durata minima di 60 giorni) o altri sistemi non chimici di contenimento delle avversità.

Per le colture orticole pluriennali (es. asparago) è necessario un intervallo minimo di almeno due anni, ma negli impianti dove sono stati evidenziati problemi fitosanitari è necessario adottare un intervallo superiore

~~**Cicli di colture brevi o sfalci ripetuti della stessa coltura, se ammessi, nello stesso anno vengono considerati come una singola coltura e non un ristoppio. Per le colture orticole a ciclo breve o a sfalci ripetuti è consentita la realizzazione di più cicli nello stesso anno, che in ogni caso viene considerato come un unico anno di coltura. Ai fini del rispetto dei vincoli di avvicendamento, nell'ambito della stessa annata agraria è sufficiente: alternare colture orticole a ciclo breve appartenenti a famiglie botaniche diverse, oppure mantenere un intervallo di almeno sessanta giorni senza coltura tra due cicli della stessa specie orticola.**~~

Le colture intercalari o di secondo raccolto o il sovescio non vengono considerate ai fini della successione colturale, del piano di rotazione. Di conseguenza e quindi non vengono prese in considerazione nel conteggio delle tre colture diverse nel quinquennio e non modificano neanche i vincoli di successione tra le colture principali (ad esempio la successione tra due cereali autunno vernini anche se intervallata da una soia di secondo raccolto rimane un ristoppio,)- oppure ad esempio la successione tra due mais da granella anche se intervallata da un mais da trinciato e/o da sovescio autunno-vernino è considerato un ristoppio)

~~**Se tali colture di tali colture a ciclo breve se appartenenti sono appartenenti alle leguminose si deve tenerne conto -tiene invece conto- ai soli fini del piano di fertilizzazione (vedi capitolo Fertilizzazione).**~~

Per tutte le colture si precisa che è necessario rispettare i vincoli di successione e gli intervalli minimi riportati nelle Norme tecniche di coltura (ad esempio il fagiolo di secondo raccolto non deve precedere il colza, la soia e il girasole; il cetriolo in coltura protetta può ritornare sullo stesso terreno, dopo almeno tre cicli di altre colture a ciclo breve non appartenenti alla famiglia delle cucurbitacee).

~~**Le colture da sovescio non vengono considerate ai fini della successione colturale. Se le colture intercalari o di secondo raccolto o da sovescio precedono o seguono in due anni consecutivi la stessa specie impiegata come coltura principale (ad esempio un mais da granella preceduto o seguito da un mais da trinciato in secondo raccolto, anche se separati da un sovescio autunno-vernino) l'avvicendamento costituisce un ristoppio.**~~

....

11. FERTILIZZAZIONE

11.1 Norme ed indicazioni di carattere generale:

A. Individuazione dei fabbisogni delle colture almeno per azoto, fosforo e potassio in funzione della resa prevista

Nel caso di seconda coltura (intercalari, di secondo raccolto) che segue la principale o di più cicli di coltivazione della stessa coltura ripetuti (es. orticole a ciclo breve), gli apporti di fertilizzanti devono essere calcolati per ogni coltura/ciclo culturale. ~~Nel calcolo occorre tenere conto delle sole asportazioni e precessioni colturali ma non dei parametri di dilavamento o altri aspetti che hanno valenza solo per la coltura principale.~~ Nel caso di cover crops e di sovesci non è possibile concimarle direttamente con prodotti commerciali ma è ammesso la distribuzione di effluenti zootecnici o del digestato il cui effetto fertilizzante andrà conteggiato a favore della coltura che segue la cover.

Nei caso dei sovesci sono ammesse concimazioni con prodotti commerciali limitatamente alle fasi di presemina e post-emergenza, dove la concimazione sia necessaria per stimolare lo sviluppo del sovescio.

11.3 PIANO DI CONCIMAZIONE AZIENDALE

IMPIEGO DEI FERTILIZZANTI CONTENENTI AZOTO

Per l'utilizzo di ammendanti organici (letame, digestato palabile e compost), ~~altri reflui zootecnici, fanghi agroalimentari e digestato~~ non vengono fissati vincoli specifici relativi all'epoca della loro distribuzione e al frazionamento. Occorre operare in modo da incorporarli al terreno e devono comunque essere rispettate le norme igienico sanitarie e quelle di settore (Direttiva nitrati).

Apporti in post raccolta nelle colture arboree

Sono ammesse ~~Le distribuzioni autunnali inferiori a 40 kg/ha di azoto da concimi di cui al Dlsg. 75/2010 e s.m.i. (inclusi gli aggiornamenti previsti con DM 10 ottobre 2022 che recepisce il Reg. EU 2019/1009), liquami e digestato non palabile sono ammesse in quantità inferiori a 40 kg/ha ed di azoto di sintesi, minerale o organico coi fertilizzanti classificati come concimi ai sensi del D.lgs n. 75/2010 e s.m.i (inclusi gli aggiornamenti previsti con il DM 10 ottobre 2022 che recepisce il Reg. EU 2019/1009) ma tali interventi devono essere effettuati prima del 15 ottobre, salvo altra indicazione riportata nei bollettini regionali.~~

15. DIFESA FITOSANITARIA E CONTROLLO DELLE INFESTANTI

Modelli previsionali attualmente in uso

COLTURA	AVVERSITÀ	TIPO DI MODELLO	TIPO DI AVVERTIMENTO
Barbabietola	Cercospora	CERCODEPPRI	Inizio trattamenti
Vite	Scafoideo	Fenologico a ritardo variabile	Posizionamento dei trattamenti
Vite	Cocciniglie cotonose	Fenologico a ritardo variabile	Posizionamento dei trattamenti

INSETTICIDI, ACARICIDI E FUNGICIDI AMMESSI

È ammesso l'uso delle sole sostanze attive o ausiliari indicati nella colonna "S.a. e ausiliari" della tabella "Difesa integrata". Sono ammesse in ogni caso tutte le sostanze attive a basso rischio, tutti i microrganismi e tutti i feromoni a condizione che siano contenute in prodotti regolarmente autorizzati in Italia e solo nel caso in cui le avversità bersaglio siano presenti. Inoltre possono essere utilizzate tutte le sostanze di base.

Tutte le sostanze di cui sopra possono essere utilizzate anche nel caso in cui non siano esplicitate nelle schede di coltura e, Le s.a. di cui sopra sono escluse dal numero massimo di interventi previste per le singole avversità, nelle schede di coltura.

CONTROLLO DELLE INFESTANTI

...

DISERBO CHIMICO DELLE INFESTANTI IN POST-RACCOLTA DI COLTURE ERBACEE ED ORTICOLE

In presenza di infestanti di difficile controllo (come perennanti invasive, flora di sostituzione, resistenti) è possibile effettuare **un intervento all'anno** con sostanze attive ad azione diserbante **nell'epoca di post raccolta della coltura principale**.

I formulati commerciali utilizzabili devono indicare in etichetta, quale epoca di intervento, la seguente previsione: **post raccolta e/o intercoltura e/o in assenza di coltura**.

Le sostanze attive utilizzabili e disponibili in miscele commerciali o estemporanee di prodotti fitosanitari (PF), **devono essere presenti nella scheda "Diserbo" della coltura raccolta**.

Tali sostanze attive sono soggette alle limitazioni previste per la coltura di riferimento per:

- n. massimo di interventi con i candidati alla sostituzione,
- nota sostanza attiva – vincoli,
- nota epoca e vincoli coltura,

qualora presenti.

Questi vincoli vanno rispettati anche nel caso di PF ad azione diserbante autorizzati per emergenza fitosanitaria (art. 53 del Reg. CE 1107/2009).

Il diserbo chimico in "Post raccolta" di una coltura è possibile solo quando esplicitato nella colonna "Epoca" della relativa scheda "Diserbo".

ULTERIORI INDICAZIONI

...

2. Ratticidi Rodenticidi

È consentito l'impiego di ~~ratticidi rodenticidi~~ regolarmente registrati per questo impiego.

6. Vincoli e consigli nella scelta dei prodotti fitosanitari

Insetticidi, nematocidi e acaricidi candidati alla sostituzione

...; Etofenprox...

Fungicidi e fitoregolatori candidati alla sostituzione

...; Ipeconazole...

Diserbanti candidati alla sostituzione

...; Lenacil; Metribuzin...

11. Uso delle trappole nell'ambito delle norme tecniche

TABELLA 21

	VINCOLANTE			
	Feromone	Mg	%	Forma
<i>Contarinia pyrivora</i>	(2R,7R)-2,7-Diacetossiundecano (2S,7R)-2,7-Diacetossiundecano	0.01	∠	Forma a "delta" con aperture triangolari sui due lati

Tabella 22 – Numero minimo trappole per superficie

Parassita	Senza confusione					Con confusione o distrazione				
	<= 1,5 ha *	> 1,5 a 3,5 ha	> 3,5 a 6,5 ha	> 6,5 a 10 ha	> 10 a 20 ha	Oltre **	<= 1,5 ha	> 1,5 a 6,5 ha	> 6,5 a 10 ha	Oltre
<i>Contarinia pyrivora</i>	<u>2</u>	<u>2</u>	<u>3</u>	<u>3</u>	n° ha /4	<u>1 ogni 10</u> ulteriori ha				

17. Miscele estemporanee

Nelle miscele estemporanee di fungicidi (compreso combi pack) non sono impiegabili più di due sostanze attive diverse contemporaneamente per ciascuna avversità. ...

In ogni caso deve comunque essere ~~globalmente~~ rispettata la quantità massima di s.a. prevista dalle diverse formulazioni ~~una delle formulazioni~~ utilizzate.

Tabella n. 24 *Elenco dei formulati a base di Bacillus thuringiensis con le relative principali caratteristiche*

Bacillus thuringiensis (Bt) sub-specie e ceppo	Prodotto Commerciale	Sostanza Attiva (percentuale in peso)	Attività (UI/mg di formulato)
Bt ssp. kurstaki ceppo ABTS-351	<u>ASTREL WDG</u>	54	32.000*
	<u>BACTOSPEINE 32 WG</u>	54	32.000*
	<u>BIOBIT DF</u>	54	32.000*
	<u>BTK 32 WG</u>	54	32.000*
	<u>DIPEL DF</u>	54	32.000*
	<u>KRISTAL 32 WG</u>	54	32.000*
	<u>PRIMIAL WG</u>	54	32.000*
	<u>TERAPROX</u>	54	32.000*
	DIPEL DF	54	32.000*
	BIOBIT DF	54	32.000*
	BACTOSPEINE 32 WG	54	32.000*
	BTK 32 WG	54	32.000*
	ASTREL WDG	54	32.000*
	FORAY 76B	18,44	32.000*
	KRISTAL 32 WG	54	32.000*
	PRIMIAL WG	54	32.000*
	SEQURA WG	54	32.000*
	FORAY 48B	12,65	32.000*
TERAPROX	54	32.000*	
Bt ssp. kurstaki ceppo SA11 – sierotipo 3a,3b	<u>PRIMIAL DESIGN EVO</u>	6,4	53.000 US**
Bt ssp. kurstaki ceppo EG 2348	<u>BOLAS SCLONDIS</u>	18,80	24.000*
Bt ssp. kurstaki ceppo PB54	<u>BELTHIRUL</u>	16	32.000
	DOCTRIN	16	32.000
	KRYSTAL VIP WP	16	32.000
Bt ssp. aizawai ceppo ABTS 1857	<u>FLORBAC WG</u>	54	15.000*
Bt ssp. kurstaki ed aizawai	<u>AGREE</u>	50	25.000
B.t. sub. aizawai ceppo GC91	DESIGN WG	50	25.000

Tabella n. 25 – Sostanze microbiologiche autorizzate

Antagonista microbico	Ceppo	Prodotto commerciale	Avversità
<i>Akanthomyces muscarius</i> (precedentemente <i>Lecanicillium muscarium</i>) <i>Ampelomyces quisqualis</i>	Ve6 F52M-10	MYCOTALAQ 10 WG	Insetti/Funghi
<i>Ampelomyces quisqualis</i> <i>Aureobasidium pullulans</i>	M-10 DSM 14940 e DSM 14941	AQ 10 WG BOTECTOR NEW BLOSSOM PROTECT NEW	Funghi/Funghi
<i>Aureobasidium pullulans</i>	DSM 14940 e DSM 14941	BOTECTOR NEW BLOSSOM PROTECT NEW	Funghi
<i>Bacillus amyloliquefaciens</i> (precedentemente <i>Bacillus subtilis</i>)	QST 713	SERENADE ASO	Funghi/Batteri
<i>Bacillus firmus</i>	I 1582	VOTIVO	Nematodi
<i>Bacillus subtilis</i>	QST 713	RHAPSODY SERENADE ASO	Funghi/Batteri
<i>Candida oleophila</i>	Q	NEXY	Funghi
<i>Lecanicillium muscarium</i> (nome scientifico aggiornato <i>Akanthomyces muscarius</i> VE6)	Ve6 F52	MYCOTAL	Insetti
<i>Metarhizium anisopliae brunneum</i> (nome scientifico aggiornato precedentemente <i>Metarhizium brunneum anisopliae</i>)	var. <i>anisopliae</i> MA 43	... LALGUARD M52 GR	Insetti
<i>Metarhizium anisopliae</i>	var. <i>anisopliae</i> F52	LALGUARD MET 52 GR	Insetti
<i>Paecilomyces fumosoroseus</i>	FE 9901	SHARK PF FUTURECO NOFLY WPSUMIFLY	Insetti
<i>Purpureocillium lilacinum</i> <i>Paecilomyces lilacinus</i> (nome scientifico aggiornato precedentemente <i>Paecilomyces lilacinus</i> <i>Purpureocillium lilacinum</i>)	251	BIOACT PRIME DC	Nematodi
<i>Purpureocillium lilacinum</i>	PL 11	NEMACLEAN	Nematodi
<i>Trichoderma asperellum</i> + <i>Trichoderma gamsii</i>	ICC 012 + ICC080	BIOPRON BIOTEN ECOFOX PATRIOT ULTRA RADIX SOIL REMEDIER TELLUS WP	Funghi

Virus	Ceppo	Prodotto commerciale	Avversità
<i>Cydia pomonella</i> granulovirus	Baculovirus (CpGV)	CARPOVIR CARPOVIRUSINE PLUS VIRGO	<i>Tignola orientale del pesco (Grapholita molesta)</i>
<u><i>Cydia pomonella</i> granulovirus</u>	<u>Baculovirus (CpGV)</u>	<u>CARPOVIRUSINE PLUS</u>	<u>Carpocapsa (<i>Cydia pomonella</i>), <i>Tignola orientale del pesco (Grapholita molesta)</i></u>
<i>Cydia pomonella</i> granulovirus	Baculovirus* ceppo R5 (CpGV-R5)	CARPOVIRUSINE EVO 2	... <i>Cidia del susino (Cydia funebrana)</i>
<i>Cydia pomonella</i> granulovirus	CpGV	CYD-X CYD-X-X-TRA MADEX-100	Carpocapsa (<i>Cydia pomonella</i>) <i>Tignola orientale del pesco (Grapholita molesta)</i>
<i>Helicoverpa armigera</i> HaNPV	DSMZ BV-0003	HELICOVEX	Insetti (<i>Helicoverpa armigera</i>)
<i>Spodoptera littoralis</i> SpliNPV	DSMZ BV-0005	LITTOVIR	Insetti (<i>Spodoptera littoralis</i>)
<i>Virus del mosaico del pepino</i> isolato VX1	Ceppo CH2 isolato 1906	PMV01	<i>Virus del mosaico del pepino</i>

16. CONTROLLO FUNZIONALE E REGOLAZIONE STRUMENTALE DELLE IRRORATRICI

Volumi di irrorazione

... Quando nelle etichette dei prodotti fitosanitari è riportata sia la dose riferita ai 100 litri di acqua (concentrazione), sia la dose riferita all'ettaro (superficie) è quest'ultima che deve essere sempre rispettata...

17. OBBLIGHI DI REGISTRAZIONE

17.1 OPERAZIONI COLTURALI

Gli obblighi di registrazione delle operazioni di campo devono riguardare almeno le seguenti pratiche:

- Semina/impianto/trapianto/raccolta

Devono essere riportate le date di semina/impianto/trapianto e di raccolta.

- Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti

Vanno registrate le lavorazioni effettuate:

- sulle colture erbacee: per tutti gli appezzamenti con pendenza > 10% registrare la tipologia delle lavorazioni del terreno in base a quanto previsto nel capitolo 9;
- sulle colture arboree: per tutti gli appezzamenti arborei registrare le operazioni relative alla gestione dell'interfila (inerbimento, interrimento dei sovesci e dei concimi in base a quanto previsto nel capitolo 9).

17.2 FERTILIZZAZIONE

Fatte salve le registrazioni obbligatorie previste dalla normativa vigente per azoto e fosforo, gli operatori devono registrare tutti gli interventi con fertilizzanti e con prodotti con finalità non nutrizionale (es.: prodotti ad azione specifica, corroboranti, correttivi, coadiuvanti impiegati nella difesa fitosanitaria > 3 kg/ha di azoto, ecc) contenenti azoto, fosforo e potassio, nel "registro delle fertilizzazioni", che deve contenere almeno

l'informazione appezzamenti (coltura, parcella dichiarativa, riferimento catastale e ZVN); data intervento; descrizione fertilizzante; titolo di N, P e K; quantità (kg); superficie (ettari).

I fertilizzanti contenenti rame devono essere registrati nel rispetto della normativa riguardante i limiti di impiego del rame e considerando anche le quantità impiegate con finalità fitosanitarie.

17.3 IRRIGAZIONE

Per quanto concerne gli obblighi di registrazione relativi all'irrigazione, si rimanda a quanto precisato nel capitolo 14. IRRIGAZIONE delle presenti linee guida.

Allegato 6 Coefficienti di assorbimento e asportazione delle colture

Coefficienti di assorbimento e asportazione delle colture per N, P2O5 e K2O in % (*)

Gruppo colturale	Coltura	N	P2O5	K2O	Tipo Coeff. (**)
Frutti minori	Luppolo	0.86	0.43	0.71	Asp.

Allegato 13 Elenco delle colture per le quali è stato predisposto il disciplinare specifico di produzione integrata in Emilia-Romagna

Coltura	Gruppo	Nome scientifico	Particolarità e specifiche	Presenza di DPI post-raccolta	QC	Materiale di propagazione certificato (vedere schede di coltura)
Aglio	Orticole	Allium sativum		Prodotto fresco	X	No – varietà Ottolini e Serena
Cece	Orticole	Cicer arietinum		Prodotto conservato	X	No – certificazione volontaria
Cicoria da seme (cicorie, endivie e radicchio)	Sementiere	Cichorium intybus var. foliosum				No – certificazione volontaria
Trifoglio da seme	Sementiere	Trifolium Spp				Si/No
Luppolo	Frutti minori	Humulus lupulus				No
Mirtillo	Frutti minori	Vaccinium myrtillus				No/Si

Modifiche alle norme tecniche di coltura - fase di coltivazione – Norme difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti per l'aggiornamento dei Disciplinari di produzione integrata Emilia Romagna – 2026

Tutte le modifiche adottate per le colture sono valide anche per le colture da seme

Colture	Avversità	Sostanze attive	Modifiche
Tutte	Varie	Dimetomorf	Eliminata
Tutte	Varie	Acibenzolar-S-methile	Eliminata
Tutte	Varie	Mepanipyrim	Eliminata
Tutte	Varie	Spinetoram	Eliminata
Tutte	Varie	Spirotetramat	Eliminata
Tutte	Varie	Spiromesifen	Eliminata
Tutte	Varie	Metribuzin	Eliminata
Tutte	Varie	Tritosulfuron	Eliminata
Tutte	Varie	Fenpyrazamine	Eliminata
Tutte	Varie	<i>Bacillus pumilus</i>	Eliminata
Tutte	Varie	Flufenacet	Inserita nota "utilizzabile fino al 10/06/2026"
Tutte	Varie	Metaflumizone	Inserita nota "utilizzabile fino al 30/06/2026"
Tutte	Varie	Meptyldinocap	Inserita nota "utilizzabile fino al 30/09/2026"
Difesa Frutticole			
Actinidia	<i>Sclerotinia</i> spp.		Inserita avversità ed interventi agronomici: controllo/sfoltimento della vegetazione della pianta affinché essa permetta una sufficiente illuminazione e un conseguente abbassamento dell'umidità nel sotto chioma
Actinidia	Cocciniglia	Maltodestrina	Inserita
Actinidia	Eulia	Lambdacialotrina	Inserita con vincolo "massimo 1 intervento nel limite delle piretrine e piretroidi"
Actinidia	Mosca della frutta		Aggiunto nella soglia "presenza di prime punture fertili" "con trattamenti fogliari"
Albicocco	Nerume	Bicarbonato di potassio	Inserita
Albicocco	Afidi	Tau-fluvalinate	Portato da 1 a 2 il numero degli interventi
Albicocco	Cecidomia fiorale	Nematodi entomopatogeni	Inseriti con consiglio "applicare in post-fioritura"

Modifiche alle norme tecniche di coltura - fase di coltivazione – Norme difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti per l'aggiornamento dei Disciplinari di produzione integrata Emilia Romagna – 2026

			con terreno umido in prossimità di pioggia”
Albicocco	Cecidomia fiorale	Deltametrina	Inserita nel limite delle piretrine e dei piretroidi
Albicocco	Mosca della frutta, Capnode , Moscerino dei piccoli frutti, Cimice asiatica, Cecidomia fiorale	Deltametrina	Portati da 2 a 3 il numero degli interventi nel limite delle piretrine e dei piretroidi
Albicocco	Moscerino dei piccoli frutti	Attract & Kill con deltametrina	Inserita
Albicocco	Forficule	Spinosad	Inserita
Albicocco	<i>Cydia molesta</i>	Clorantraniliprole	Inserita con vincolo “massimo 2 interventi”
Albicocco	<i>Cydia molesta</i>	Spinosad	inserita
Albicocco	Mosca della frutta		Aggiunto nella soglia “presenza di prime punture fertili” “con trattamenti fogliari”
Albicocco	Ragnetto rosso, Cocciniglia S. Josè, Cocciniglia bianca, Cocciniglia asiatica, Cocciniglia del corniolo	Maltodestrina	Inserita
Ciliegio	Monilia	Zolfo	Inserita
Ciliegio	Ragnetto rosso	Sali potassici di acidi grassi	Inserita
Ciliegio	Ragnetto rosso, Cocciniglie	Maltodestrina	Inserita
Ciliegio	Moscerino dei piccoli frutti	Deltametrina	Portati da 2 a 3 il numero degli interventi nel limite delle piretrine e dei piretroidi
Kaki	Cocciniglia	Maltodestrina	Inserita
Kaki	Cocciniglia (<i>Comstockapsis pernicioso</i>)		Inserita avversità
Kaki	Mosca della frutta		Aggiunto nella soglia “presenza di prime punture fertili” “con trattamenti fogliari”
Melo	Afide lanigero	Flupyradifurone	Inserita
Melo	Carpocapsa, Eulia, Cidia del pesco, Cemiosstoma, Pandemis e Archips	Emamectina	Portati da 2 a 3 il numero degli interventi
Melo	Mosca della frutta		Inserita nella soglia “presenza di prime punture fertili” con trattamenti fogliari

Modifiche alle norme tecniche di coltura - fase di coltivazione – Norme difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti per l'aggiornamento dei Disciplinari di produzione integrata Emilia Romagna – 2026

Melo	Mosca della frutta, Cimice asiatica	Deltametrina	Portati da 2 a 3 il numero degli interventi nel limite delle piretrine e dei piretroidi
Melo	Ragnetto rosso	Maltodestrina	Inserita
Melo	Tutte le avversità	Flupyradifurone	Eliminato vincolo “impiegabile ad anni alterni”
Mirtillo	Ragnetto rosso	Maltodestrina	Inserita
Nocciolo	Ragnetto rosso	Maltodestrina	Inserita
Olivo	Occhio di pavone e Lebbra	Zolfo	Inserita
Olivo	Mosca dell'olivo (<i>Bactrocera oleae</i>)	Silicato di alluminio (caolino)	Inserita con “massimo 1 intervento”
Olivo	Tignola dell'olivo (<i>Prays oleae</i>)	Cyantraniliprole	Inserita con “massimo 1 intervento sulla generazione carpo-faga entro la fase di indurimento nocciolo. Impiegabile ogni 3 anni”
Olivo	Tignola dell'olivo (<i>Prays oleae</i>)	Silicato di alluminio (caolino)	Inserita con “massimo 4 interventi”
Pero	Ticchiolatura	Bicarbonato di potassio	Eliminato il numero degli interventi
Pero	Contarinia		Inserita avversità e monitoraggio “Utilizzare trappole a Delta (preferibilmente trasparenti) innescate con feromone sessuale, da installare in fase di apertura gemme (indicativamente fine febbraio-inizio marzo), a circa 30 cm dal suolo. Controllare le trappole ogni 3–4 giorni. Il monitoraggio consente di individuare il picco di volo, concentrato in circa 7 giorni, durante i quali si verifica la parte prevalente delle catture.” Il rilevamento del picco permette un corretto posizionamento dei trattamenti adulti. Valore soglia indicativo: catture superiori a 50 maschi/trappola/giorno .
Pero	Contarinia	Tau-fluvalinate Deltametrina	Inseriti con i limiti attualmente presenti sulla coltura e nel limite delle piretrine e piretroidi

Modifiche alle norme tecniche di coltura - fase di coltivazione – Norme difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti per l'aggiornamento dei Disciplinari di produzione integrata Emilia Romagna – 2026

Pero	Contarinia	Nematodi entomopatogeni	Inseriti
Pero	Mosca della frutta		Aggiunto nella soglia "presenza di prime punture fertili" "con trattamenti fogliari"
Pero	Psilla	Silicato di alluminio (caolino)	Inserita
Pero	Psilla	Flupyradifurone	Inserita
Pero	Ragnetto rosso, Eiofide rugginoso e vescicoloso	Maltodestrina	Inserita
Pero	Tutte le avversità	Flupyradifurone	Eliminato vincolo "impiegabile ad anni alterni"
Pesco	Cancri rameali	Prodotti Rame	Inserita
Pesco	Cancri rameali	Mefentrifluconazolo	Inserita con "massimo 2 interventi e nel limite degli IBE e ammesso su Fusicocco"
Pesco	Cancri rameali	Mandestrobin	Inserita con "massimo 2 interventi e nel limite delle strobilurine e ammesso su Fusicocco"
Pesco	Monilia	Isofetamid	Inserita con "massimo 2 interventi nel limite degli SDHI
Pesco	Monilia, Mal bianco, Nerume		Portato da 3 a 4 il numero delle strobilurine
Pesco	Nerume, Monilia	Zolfo	Inserita
Pesco	Nerume	Bicarbonato di potassio	Inserita
Pesco	Afide nero	Flonicamid	Eliminata
Pesco	Cimice asiatica, Mosca della frutta, Tripidi	Deltametrina	Portato da 2 a 3 il numero degli interventi nel limite delle piretrine e dei piretroidi
Pesco	Forficule	Spinosad	Inserita
Pesco	Forficule	Lambdacialotrina	Portato da 1 a 2 il numero degli interventi
Pesco	Mosca della frutta		Aggiunto nella soglia "presenza di prime punture fertili" "con trattamenti fogliari"
Pesco	Mosca della frutta	Deltametrina	Inserita nel limite delle piretrine e piretroidi
Pesco	Ragnetto rosso	Sali potassici di acidi grassi	Inserita
Pesco	Ragnetto rosso, Eriofide delle drupacee, Cocciniglia S. Josè, Cocciniglia bianca, Cocciniglia asiatica,	Maltodestrina	Inserita

Modifiche alle norme tecniche di coltura - fase di coltivazione – Norme difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti per l'aggiornamento dei Disciplinari di produzione integrata Emilia Romagna – 2026

Susino	Monilia	Isofetamid	Inserita con “massimo 2 interventi nel limite degli SDHI”
Susino	Afide nero	Flonicamid	Eliminata
Susino	Afidi verdi	Flonicamid	Portato da 1 a 2 il numero degli interventi
Susino	Eulia	<i>Bacillus thuringiensis</i>	Eliminata
Susino	Mosca della frutta		Aggiunto nella soglia “presenza di prime punture fertili” “con trattamenti fogliari”
Susino	Ragnetto rosso	Sali potassici di acidi grassi	Inserita
Susino	Ragnetto rosso, Cocciniglia S. Josè, Cocciniglia bianca, Cocciniglia asiatica,	Maltodestrina	Inserita
Vite	Mal dell'esca	Pyraclostrobin+boscalid	Inserita nota “non si conteggia nel numero delle strobilurine”
Vite	Cocciniglie	Maltodestrina	Inserita
Vite	<i>Planococcus ficus</i>	Confusione sessuale	Inserita
Vite	Tignoletta della vite (<i>Lobesia botrana</i>)	Cyantraniliprole	Inserita con “massimo 1 intervento tra Clorantraniliprole e Cyantraniliprole”
Diserbo Frutticole			
Actinidia	Spollonanti	Carfentrazone, Pyraflufen ethyl, Acido pelargonico	Inserito “Tale riduzione e la conseguente diminuzione di dosaggio non vale per i prodotti come spollonanti”
Actinidia	Spollonante	Carfentrazone	Eliminato “massimo 1l/ha come spollonante”
Albicocco	Spollonanti	Pyraflufen ethyl	Inserito “Tale riduzione e la conseguente diminuzione di dosaggio non vale per i prodotti come spollonanti”
Albicocco	Spollonante	Carfentrazone	Eliminato “massimo 1l/ha come spollonante”
Ciliegio	Spollonante	Pyraflufen ethyl	Inserito “Tale riduzione e la conseguente diminuzione di dosaggio non vale per i prodotti come spollonanti”
Cotogno	Spollonanti	Pyraflufen ethyl, Acido pelargonico	Inserito “Tale riduzione e la conseguente diminuzione di dosaggio non vale per i prodotti come spollonanti”

Modifiche alle norme tecniche di coltura - fase di coltivazione – Norme difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti per l'aggiornamento dei Disciplinari di produzione integrata Emilia Romagna – 2026

Drupacee	Diserbo (pre-emergenza infestanti) dicotiledoni e graminacee	Napropamide	Inserita
Melo e Pero	Spollonanti	Carfentrazone, Pyraflufen ethyl, Acido pelargonico	Inserito "Tale riduzione e la conseguente diminuzione di dosaggio non vale per i prodotti come spollonanti"
Melo e Pero	Spollonante	Carfentrazone	Eliminato "massimo 1l/ha come spollonante"
Mirtillo	Diserbo fogliare (post-emergenza infestanti)	Glifosate	Inserito come vincolo "Il diserbo è consentito lungo il perimetro della pacciamatura per una superficie pari al 10% della superficie totale dell'impianto"
Nocciolo	Spollonanti	Carfentrazone, Pyraflufen ethyl, Acido pelargonico	Inserito "Tale riduzione e la conseguente diminuzione di dosaggio non vale per i prodotti come spollonanti"
Nocciolo	Spollonante	Carfentrazone	Eliminato "massimo 1l/ha come spollonante"
Nocciolo	Spollonante	NAA	Inserito ad anni alterni nella fase di produzione
Nocciolo	Diserbo	Diflufenican	Eliminata
Noce	Spollonante	Pyraflufen ethyl	Inserito "Tale riduzione e la conseguente diminuzione di dosaggio non vale per i prodotti come spollonanti"
Noce	Diserbo	Diflufenican	Eliminata
Olivo	Spollonanti	Carfentrazone, Pyraflufen ethyl, Acido pelargonico	Inserito "Tale riduzione e la conseguente diminuzione di dosaggio non vale per i prodotti come spollonanti"
Olivo	Spollonante	Carfentrazone	Eliminato "massimo 1l/ha come spollonante"
Olivo	Diserbo fogliare (post-emergenza infestanti) dicotiledoni e polloni	Glifosate + 2,4-D	Inserita
Olivo	Diserbo di allevamento e produzione (pre-emergenza infestanti) per dicotiledoni e graminacee	Iodosulfuron	Inserita
Pesco	Spollonanti	Carfentrazone, Pyraflufen ethyl	Inserito "Tale riduzione e la conseguente diminuzione di dosaggio non vale per i prodotti come spollonanti"

Modifiche alle norme tecniche di coltura - fase di coltivazione – Norme difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti per l'aggiornamento dei Disciplinari di produzione integrata Emilia Romagna – 2026

Pesco	Spollonante	Carfentrazone	Eliminato “massimo 1l/ha come spollonante”
Pomacee	Diserbo (pre-emergenza infestanti) dicotiledoni e graminacee	Napropamide	Inserita
Susino	Spollonanti	Carfentrazone, Pyraflufen ethyl	Inserito “Tale riduzione e la conseguente diminuzione di dosaggio non vale per i prodotti come spollonanti”
Susino	Spollonante	Carfentrazone	Eliminato “massimo 1l/ha come spollonante”
Vite	Diserbo (pre-emergenza infestanti) dicotiledoni e graminacee	Napropamide	Inserita
Vite	Diserbo di allevamento e produzione (pre-emergenza infestanti) per dicotiledoni e graminacee	Iodosulfuron	Inserita
Vite		Flazasulfuron	Eliminato vincolo “impiegabile solo ad anni alterni. Non ammesso su terreni sabbiosi”
Vite	Spollonanti	Carfentrazone, Pyraflufen ethyl, Acido pelargonico	Inserito “Tale riduzione e la conseguente diminuzione di dosaggio non vale per i prodotti come spollonanti”
Vite	Spollonante	Carfentrazone	Eliminato “massimo 1l/ha come spollonante”
Difesa Orticole			
Aglione	Botrite e Marciume dei bulbi (Solo <i>Sclerotium</i>)	Pyrimethanil	Inserita con “massimo 1 intervento”
Aglione	Peronospora	Prodotti Rame	Inserita con la nota “si raccomanda di non superare il quantitativo di 4 kg di s.a./ha/anno”
Aglione	Peronospora	Cimoxanil	Inserita con nota “solo in miscela con rame”
Aglione	Elateridi	Teflutrin	Inserita
Anguria	Oidio	Olio essenziale di arancio dolce	Inserita
Anguria coltura protetta	Oidio	Laminarina	Inserita
Anguria pieno campo	Ragnetto rosso	Acequinocyl	Inserita
Asparago	Muffa grigia	Eugenolo, Geraniolo, Timolo	Inserita
Asparago	Afide	Azadiractina	inserita
Basilico	Peronospora	Metalaxil-M	Eliminato “per taglio”

Modifiche alle norme tecniche di coltura - fase di coltivazione – Norme difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti per l'aggiornamento dei Disciplinari di produzione integrata Emilia Romagna – 2026

Basilico pieno campo	Peronospora	<i>Bacillus subtilis</i>	inserita
Basilico pieno campo	Peronospora	Cymoxanil	Inserita
Basilico	Tripidi	Azadiractina	Inserita
Basilico	Tripidi	Sali potassici degli acidi grassi	Inserita
Bietola da costa e da foglia	Peronospora	Laminarina	Inserita nota "ammesso in coltura protetta"
Bietola da costa e da foglia pieno campo	Peronospora	<i>Bacillus subtilis</i>	Inserita
Bietola da costa e da foglia	Nottue fogliari		Unite le avversità nottue ed eliminata la limitazione di massimo 4 interventi sull'avversità
Cardo	Marciumi basali, Muffa grigia	<i>B. amyloliquefaciens</i>	Inserita
Carota	Marciumi basali (<i>Sclerotinia</i> spp.), Oidio	Eugenolo, Geraniolo, Timolo	Inserita
Cavolo verza	Peronospora	Metalaxil	Inserita con "massimo 1 intervento "
Cece	Marciumi basali (<i>Sclerotinia</i> spp.)	Eugenolo, Geraniolo, Timolo	Inserita
Cece	Patogeni tellurici	Bicarbonato di potassio	Inserita con nota "ammesso su Fusarium"
Cetriolo coltura protetta	Oidio	Laminarina	Inserita
Cetriolo	Sclerotinia	Ciprodinil+fludioxonil	Inserita con "massimo 1 intervento"
Cetriolo	Nottue fogliari	<i>Bacillus thuringiensis</i>	Inserita
Cetriolo coltura protetta	Ragnetto rosso	Acequinocyl	Inserita con nota "ammesso solo in coltura protetta"
Cetriolo	Nottue fogliari		Eliminato vincolo "massimo 3 interventi sull'avversità"
Cicoria	Peronospora	Olio essenziale di arancio dolce	Inserita
Cicoria	Afidi (<i>Nasonovia ribis-nigri</i> e <i>Myzus persicae</i>)	Pirimicarb	Inserita con "massimo 1 intervento tra Lambdacialotrina e Pirimicarb"
Cicoria	Nottue fogliari		Eliminato il vincolo "massimo 3 interventi sull'avversità"
Cipolla	Afidi	Azadiractina	Inserita
Cipolla	Elateridi	Teflutrin	Inserita
Fagiolino coltura protetta	Botrite	Laminarina	Inserita
Fagiolo	Sclerotinia, Muffa grigia	Eugenolo, Geraniolo, Timolo	Inserita

Modifiche alle norme tecniche di coltura - fase di coltivazione – Norme difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti per l'aggiornamento dei Disciplinari di produzione integrata Emilia Romagna – 2026

Fava	Sclerotinia	Eugenolo, Geraniolo, Timolo	Inserita
Finocchio	Sclerotinia	Eugenolo + Geraniolo + Timolo	Inserita
Indivia riccia e scarola	Marciume basale	Isofetamid	Inserita “nel limite di massimo 2 interventi degli SDHI”
Indivia riccia e scarola	Sclerotinia	Fluxapiroxad	Eliminata nota “ammesso in pieno campo”
Indivia riccia e scarola	Afidi (<i>Nasonovia ribis-nigri</i> e <i>Myzus persicae</i>)	Pirimicarb	Inserita con “massimo 1 intervento tra Lambdacialotrina e Pirimicarb”
Indivia riccia e scarola	Nottue fogliari		Eliminato il vincolo “massimo 3 interventi sull'avversità”
Lattuga	Sclerotinia	Fluxapiroxad	Eliminata nota “ammesso in pieno campo”
Lattuga	Peronospora e Marciume basale		Portato a 2 il numero degli interventi con Difenoconazolo sulla coltura
Lattuga	Afidi (<i>Nasonovia ribis nigri</i> , <i>Myzus persicae</i>)	Pirimicarb	Inserita con “massimo 1 intervento e nel limite di 3 interventi tra Lambdacialotrina, Etofenprox e Esfenvalerate”
Lattuga	Afidi (<i>Nasonovia ribis nigri</i> , <i>Myzus persicae</i>)	Esfenvalerate	Inserita con “massimo 2 interventi e nel limite di 3 interventi tra Lambdacialotrina, Etofenprox e Pirimicarb e nel limite delle piretrine e dei piretroidi”
Lattuga	Nottue fogliari		Eliminato il vincolo “massimo 3 interventi sull'avversità”
Melanzana coltura protetta	Botrite	Laminarina	inserita
Melanzana	Afidi	Pirimicarb	Inserita
Melanzana	Afidi	Olio minerale	Eliminata
Melanzana	Afidi	Maltodestrina	Eliminata
Melanzana	Afidi, Tripide americano, Nottue fogliari, Dorifora	Cipermetrina	Inserita con “massimo 2 interventi tra Cipermetrina e Lambdacialotrina e nel limite delle piretrine e dei piretroidi”
Melanzana	Aleurodidi	Soglia	Modificato il vincolo in consiglio “distanziare il lancio di insetti utili di almeno 10 giorni da un eventuale trattamento chimico”

Modifiche alle norme tecniche di coltura - fase di coltivazione – Norme difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti per l'aggiornamento dei Disciplinari di produzione integrata Emilia Romagna – 2026

Melanzana	Nottue fogliari		Unite le avversità nottue ed eliminato il vincolo “massimo 3 interventi sull'avversità”
Melone coltura protetta	Oidio	Laminarina	inserita
Melone pieno campo	Ragnetto rosso	Acequinocil	Inserita
Patata	Alternariosi	Protiiconazolo+Fluopyram	Inserita “massimo 2 interventi nel limite degli SDHI e degli IBE”
Patata	Rizottoniosi	Flutolanil	Eliminato vincolo” in pre-semina”
Patata	Limacce	Metaldeide esca	Inserita
Peperone	Cancrena pedale	Metalaxyl-M	Eliminata
Peperone coltura protetta	Peronospora	Metalaxil	Inserita “massimo 1 intervento”
Peperone coltura protetta	Botrite, Oidio, Batteriosi	Laminarina	Inserita
Peperone coltura protetta	Ragnetto rosso	Acequinocil	Inserita
Pisello	Muffa grigia	Eugenolo, Geraniolo, Timolo	Inserita
Pomodoro da industria	Peronospora, Alternaria	Captano	Inserita con “massimo 4 interventi tra Folpet, Captano e Fluazinam”
Pomodoro da mensa coltura protetta	Botrite, Oidio, Batteriosi	Laminarina	Inserita
Pomodoro da mensa coltura protetta	Aleurodidi, Tripidi, tignola pomodoro	Cyantraniliprole	Inserita solo per coltura fuori suolo con “massimo 2 interventi tra Cyantraniliprole e Clorantraniliprole”
Porro	Afidi e tripidi	Azadiractina	Inserita
Prezemolo	Afidi, Tripidi,	Azadiractina	Inserita
Radicchio	Peronospora	Olio essenziale di arancio dolce	Inserita
Radicchio	Afidi, Miridi, Nottue fogliari, Tripidi		Portato da 3 a 4 il numero degli interventi tra Piretrine e Piretroidi
Ravanello	Afidi, nottue fogliari	Azadiractina	Inserita
Ravanello	Altica	Cipermetrina	Inserita con “massimo 1 intervento”
Ruola	Sclerotinia	Fluxapiroxad	Eliminata nota “ammesso in pieno campo”
Ruola	Tripide occidentale	Spinosad	Eliminata nota “non ammesso in pieno campo”
Scalogno	Elateridi	Teflutrin	Inserita

Modifiche alle norme tecniche di coltura - fase di coltivazione – Norme difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti per l'aggiornamento dei Disciplinari di produzione integrata Emilia Romagna – 2026

Scalognò	Tripidi, Afidi	Azadiractina	Inserita
Sedano	Sclerotinia	Eugenolo, Geraniolo, Timolo	Inserita
Spinacio	Spodoptera spp.		Inserita
Zucca	Oidio, Aleurodidi	Olio essenziale di arancio dolce	Inserita
Zucca coltura protetta	Oidio	Laminarina	Inserita
Zucca	Nottue fogliari	Spinosad	Inserita
Zucca	Nottue fogliari	<i>Bacillus thuringiensis</i>	Inserita
Zucca pieno campo	Ragnetto rosso	Acequinocyl	Inserita
Zucchini coltura protetta	Oidio	Laminarina	Inserita
Zucchini	Nottue fogliari	<i>Bacillus thuringiensis</i>	Inserita
Zucchini coltura protetta	Ragnetto rosso	Acequinocil	Inserita
Diserbo colture orticole			
Asparago	Diserbo		Portato da 3 a 2 il numero degli interventi con candidati alla sostituzione
Basilico	Diserbo pre-semina e pre-trapianto Graminacee e dicotiledoni	Napropamide	Inserita
Carota	Diserbo		Portato da 3 a 2 il numero degli interventi con candidati alla sostituzione
Cavoli	Graminacee e dicotiledoni	Napropamide	Eliminata la nota "Amnesso solo su cavolfiore e cavolo cappuccio"
Fava	Diserbo		Portato da 1 a 2 il numero degli interventi con candidati alla sostituzione
Fragola	Diserbo pre-trapianto graminacee e dicotiledoni	Napropamide	Inserita
Patata	Diserbo pre-emergenza graminacee e dicotiledoni	Diflufenican	Inserita
Patata	Diserbo		Portato da 4 a 2 il numero degli interventi con candidati alla sostituzione
Patata	Diserbo post-raccolta	Glifosate+2,4D	Inserita con il vincolo del glifosate e massimo 1 intervento/anno con 2,4 D sull'appezzamento

Modifiche alle norme tecniche di coltura - fase di coltivazione – Norme difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti per l'aggiornamento dei Disciplinari di produzione integrata Emilia Romagna – 2026

Peperone	Diserbo pre-trapianto dicotiledoni e graminacee	Napropamide	Inserita
Pomodoro pieno campo	Diserbo		Portato da 4 a 2 il numero degli interventi con candidati alla sostituzione
Pomodoro pieno campo	Diserbo post-raccolta	Glifosate+2,4D	Inserita con il vincolo del glifosate e massimo 1 intervento/anno con 2,4 D sull'appezzamento
Ruola	Pre-semine e pre-trapianto per graminacee e Dicotiledoni	Napropamide	Inserita
Spinacio	Diserbo pre-emergenza Dicotiledoni	Lenacil	Inserita
Diserbo colture da seme			
Ravanello	Pre-semine e pre-trapianto graminacee e dicotiledoni	Napropamide	Inserita
Difesa colture baby leaf			
Bietola da foglia	Sclerotinia	Fluxapiraxad	Inserita con "massimo 2 interventi"
Cicorino e radicchio da taglio	Nottue fogliari	Tebufenozide	Eliminata
Dolcetta	Peronospora	<i>Bacillus subtilis</i>	Eliminata
Dolcetta	Sclerotinia	Fluxapiraxad	Inserita con "massimo 2 interventi"
Foglie e germogli di brassica	Sclerotinia	Fluxapiraxad	Inserita con "massimo 2 interventi nel limite degli SDHI"
Foglie e germogli di brassica	Tripidi	Sali potassici di acidi grassi	Inserita
Lattughino	Sclerotinia	Fluxapiraxad	Inserita con "massimo 2 interventi nel limite degli SDHI"
Lattughino	Marciume basale		Eliminato vincolo "Contro questa avversità al massimo 2 interventi per ciclo colturale"
Lattughino	Liriomyza		Eliminato vincolo "Contro questa avversità al massimo 2 interventi per ciclo colturale"
Lattughino	Afidi		Eliminato vincolo "Contro questa avversità al massimo 3 interventi per ciclo colturale"

Modifiche alle norme tecniche di coltura - fase di coltivazione – Norme difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti per l'aggiornamento dei Disciplinari di produzione integrata Emilia Romagna – 2026

Lattughino	Nottue terricole	lambdacialotrina	Inserita con “massimo 2 interventi nel limite di piretrine e piretroidi”
Ruola	Sclerotinia	Fluxapiroxad	Inserita con “massimo 2 interventi nel limite degli SDHI”
Ruola	Botrite, Sclerotinia	<i>Bacillus subtilis</i>	Eliminata
Ruola	Aleurodidi	Lambdacialotrina	Inserita con “massimo 2 interventi nel limite di piretrine e piretroidi”
Spinacino	Sclerotinia	Fluxapiroxad	Eliminata nota “ammesso in pieno campo”
Spinacino	Sclerotinia	<i>Bacillus subtilis</i>	Eliminata
Spinacino	Tripidi		Inserita avversità
Spinacino	Tripidi	Sali potassici di acidi grassi, Terpenoid blend, Abamectina, Lambdacialotrina	Inserite con i limiti presenti sulla coltura e per Abamectina con massimo 1 intervento per ciclo
Diserbo colture baby leaf			
Dolcetta	Diserbo pre-semine graminacee e dicotiledoni	Napropamide	Inserita
Ruola bay leaf	Pre-semine e pre-trapianto per graminacee e Dicotiledoni	Napropamide	Inserita
Spinacino	Diserbo graminacee	Quizalofop.p-etile, Propaquizafop	Eliminati
Difesa Colture erbacee			
Barbabietola da zucchero	Cercospora	Fluxapyroxad + Mefentrifluconazolo	Inserita nel limite massimo di interventi per l'avversità
Fumento	Cimici (<i>Aelia rostrata</i> e <i>Eurygaster maura</i>)		Inserita avversità e soglia d'intervento 5 individui/m ²
Fumento	Cimici	Tau-fluvalinate	Inserita con “massimo 1 intervento sulla coltura”
Pisello proteico	Patogeni tellurici	Bicarbonato di potassio	Inserita con nota “ammesso su Fusarium”
Soia	Cancro dello stelo	Pyraclostrobin	Inserita con “massimo 1 intervento e nota “ammesso contro <i>Diaporthe</i> ”.
Diserbo Colture erbacee			
Colza	Diserbo pre-semine graminacee e dicotiledoni	Napropamide	inserita

Modifiche alle norme tecniche di coltura - fase di coltivazione – Norme difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti per l'aggiornamento dei Disciplinari di produzione integrata Emilia Romagna – 2026

Erba medica	Diserbo post-emergenza cuscuta	Propizamide	Inserito vincolo "AmMESSO ad anni alterni". Eliminati vincoli "con interventi localizzati che, annualmente e complessivamente, non potranno superare il 50% dell'intera superficie" e "impiegabile solo per il contenimento della Cuscuta"
Erba medica	Diserbo		Portato da 2 a 1 il numero degli interventi con sostanze attive candidate alla sostituzione
Favino	Diserbo		Portare da 1 a 2 il numero degli interventi con sostanze attive candidate alla sostituzione
Girasole	Disebo pre-emergenza graminacee e dicotiledoni	Diflufenican	Inserita
Girasole	Disebo pre-emergenza graminacee e dicotiledoni	Prosulfucarb	Inserita
Mais	Diserbo post-emergenza dicotiledoni e ciperacee	Bentazone	inserita
Mais	Post-emergenza precoce	Pethoxamide	Eliminata nota "solo in miscela con altre sostanze attive"
Mais	Diserbo dicotiledoni perenni	MCPA e 2,4 D	Portato in vincolo "al massimo sul 10% della superficie aziendale al 30% ed eliminato il vincolo dell'utilizzo in alternativa"
Orzo	Diserbo Pre-emergenza		Inserito vincolo "ammissibile una volta ogni 2 anni"
Riso	Diserbo post-emergenza graminacee e dicotiledoni	Napropamide	Inserita
Soia	Diserbo		Portato da 3 a 2 il numero degli interventi con sostanze attive candidate alla sostituzione
Inserimento nuova coltura			
Luppolo			Inserita coltura con norme tecniche di difesa e controllo infestanti

MODIFICHE ALLE NORME TECNICHE DI COLTURA – FASE DI COLTIVAZIONE E POST RACCOLTA– NORME AGRONOMICHE

Il testo eliminato è barrato, mentre quello inserito o modificato è sottolineato.

COLTURE ARBOREE**Actinidia**

L'allegato fitoregolatori della coltura actinidia è stato modificato come segue:

COLTURA	TIPO IMPIEGO	S.A.	DOSAGGIO	EPOCHE DI TRATTAMENTO	INDICAZIONI D'USO
ACTINIDIA	Allegante/ Diradamento <u>fiori e</u> <u>aumento di</u> <u>pezzatura</u>	NAA + Acido (0.3%) 3,6 g/l Gibberellico (GA3) (0,15) 1,8 g/l	da etichetta	1° tratt.: abbozzi fiorali laterali visibili	
				2° tratt.: caduta petali 3° tratt.: 7/10 gg dopo caduta petali	
	Aumento di pezzatura	Forchlorfenuron 0,92% (7,5 g/l)	da etichetta	dal 20. ^{mo} al 28. ^{mo} gg dalla piena fioritura	questo fitoregolatore deve essere impiegato in impianti equilibrati, caratterizzati da un'adeguata carica produttiva e da una buona impollinazione, evitando eccessi di fertilizzazione azotata. La distribuzione del prodotto non deve essere effettuata nelle ore più calde e deve garantire <u>un'omogenea bagnatura</u> della fascia produttiva, senza ricorrere a volumi di irrorazione eccessivi che possono originare sgocciolamento e deriva. <u>La mancata osservazione</u> <u>dei dosaggi, della</u> <u>tempistica e delle</u> <u>indicazioni d'uso possono</u> <u>determinare problemi</u> <u>gravi nella fase di</u> <u>conservazione.</u>

Albicocco

VARIETÀ	RACCOLTA (± gg da Kioto) (1)
Mogador	-40
EA5016* Tsunami®	-38
Pricia* (2) (5)	-38
Lunafull*	-25
Copty* Pinkcot®	-15
Harwal*(4)	+4

Ciliegio dolce – Allegato lista varietale raccomandata – Regione Emilia-Romagna

VARIETÀ	RACCOLTA (± gg da Kioto) (1)
Epick 16*	+10
Royal Edie*	+35

Melo

<u>Varietà Gruppo Golden Delicious</u>	
<u>Canopy*</u>	+20

Pero

VARIETÀ	RACCOLTA (± gg da William)
<u>Carmen*</u>	-20
<u>Early Giulia® PE2UNIBO*</u>	-15

Pesco e Nettarine

VARIETA' PESCO POLPA GIALLA (linea gusto tradizionale)	RACCOLTA (gg)
<u>Symphonie*</u>	+18

VARIETÀ PERCOCHE	RACCOLTA (± gg da Redhaven) (1)
<u>Zai27Pav* pavoro®</u>	+15
<u>Zai17Pav* pavoro®</u>	+22
<u>Zai37Pav* pavoro®</u>	+30

Puntocom*Lami ²	+40
----------------------------	-----

VARIETÀ NETTARINE POLPA GIALLA (linea gusto dolce)	RACCOLTA (± gg da Big Top) ⁽¹⁾
Noracila*	-11
Honey Fire*	+7
Honey Royale*	+26

Susino

VARIETÀ SUSINO CINO- GIAPPONESE	RACCOLTA (± gg da Shiro) ¹
Black Diamond [®] Suplumtwentytwo*	-7
Dofi Sandra*	-4
Songria 15*	-2
Black Diamond [®] Suplumtwentyeight*	+2
Tasty Sweet [®]	+15
Black Diamond [®] Suplumfortyfour*	+22
Black Diamond [®] Suplumfortythree*	+31
Joanna Red*	+35
VARIETÀ SUSINO EUROPEO	RACCOLTA (± gg da Stanley) 1
Valerie*	-35

COLTURE ERBACEE

Frumento duro

<u>caleone</u>
<u>Catone</u>
<u>Fedele</u>
<u>Tacito</u>
<u>Zante</u>

Frumento tenero

Classe ISQ: F (Frumento di forza)

VARIETA'

<u>Apulia</u>
<u>Metropolis</u>

CLASSE ISQ: PS (Frumento panificabile superiore)

<u>Blaseo</u>
<u>Costante</u>
<u>Perugino</u>

Classe ISQ: P (Frumento Panificabile)

<u>Frida</u>
<u>LG Ayrton</u>
<u>RGT Scrambler</u>
<u>SY Lirico</u>
<u>SY Olen</u>
<u>SY Passion</u>

Girasole

<u>P63HE133 (2)</u>
<u>P64HE133 (2)</u>

Orzo

VARIETÀ
Tipo spiga: distica
<u>RGT Alacantara</u>

Tipo spiga: polistica
<u>Gemini</u>
<u>Opale</u>
<u>Su Ellen</u>

Soia

<u>Buenos</u>
<u>Crimilde (1-)</u>
<u>Wendy PZO (1+)</u>
<u>Sapporo Midori</u>
<u>Saykomachi</u>
<u>Sayamusume</u>

Sorgo

Varietà a granella arancio-rosso

<u>Arsky</u>

Varietà a granella bianca

<u>Diadem</u>
<u>Horus</u>
<u>Gospel</u>

COLTURE ORTICOLE

Il capitolo avvicendamento colturale, per le colture **bietola da costa e foglie; cicorie endivie e radicchi; lattuga e spinacio** è stato modificato come segue:

Avvicendamento colturale	Per le coltivazioni in coltura protetta vale quanto riportato nelle norme generali Cap 7 Per le coltivazioni in pieno campo e in coltura protetta l'avvicendamento è il seguente: ...
---------------------------------	---

Patata

L'allegato antigermoglianti è stato modificato come segue:

Principio attivo	Dosi d'impiego	Modalità d'impiego
Idrazide maleica	5 kg/ha da <u>etichetta</u>	Impegno dei prodotti secondo le indicazioni riportate in etichetta

Anguria

<u>Moretta(*)</u>
Casilda(*)
Giotto* (Lambosseds)

~~* nere da utilizzare per il mercato estero~~

* varietà seedless

Asparago

<u>Aspaim</u>
<u>Cumulus</u>
<u>Daleza</u>
Magnus
<u>Maralim</u>
Verdus

Basilico

<u>Yaara F1</u>
<u>Noga F1</u>
<u>Positano</u>

Cece

<u>Barone</u>

Cicorie

Envidia Scarola
<u>Printel RZ (11-659)</u>
<u>Setia</u>

Cipolla

Bulbo giallo
CRX 1954 F1
Bulbo bianco
<u>CRX 1954 F1</u>

<u>MSX 18103 F1 (white stone F1)</u>
Bulbo rosso
MSX 88083 F1 (Sustone F1)
Red Angel

Fagiolino

Fagiolino da industria
<u>PV956</u>
<u>PV994</u>
SVGW1204
<u>Spyker</u>
Fagiolino da mercato fresco
<u>BL207</u>
<u>BL209</u>
<u>PV4019</u>
<u>PV4037</u>

Fagiolo

Dark Red Kidney (DRK)
18B1028
18B1029

Lattuga

<u>Lattuga Gentilina e Batavia</u>
<u>Brenniga</u>
Lagarde gentilina
Lambole gentilina
Ostralie gentilina
Othilie gentilina
<u>Phenomena</u>
<u>Rebalia</u>
Lattuga cappuccio per colture protette
<u>Galloway</u>
<u>Manolis</u>
Lattuga cappuccio a pieno campo
Estate

43185
43281 RZ
Abellina
Autunno
<u>Mirjamina</u>

Mais dolce

GSS5613R
HMX832
Kamuk
Solitarie
Strongstar
Overland
GSS14184

Melone

Coltura semiforzata
Caldeo
Rotary
Coltura protetta
Donar
Wrangler
<u>Elisir</u>
<u>5027RZ</u>

Patata

<u>Belatrix</u>
<u>Castor (*)</u>
<u>Country</u>
<u>Corinna</u>
<u>Favola (*)</u>
<u>Fiorella</u>
<u>Galina</u>
<u>Leonore</u>
<u>Ludmilla (*)</u>
<u>Kelly(*)</u>
<u>Madison(*)</u>

<u>Nevadina(*)</u>
<u>Priska(*)</u>
<u>Sanibel</u>
<u>Sidney (*)</u>
<u>Sivas</u>
<u>Soprano</u>
<u>Tiger</u>
<u>Travis (*)</u>
<u>Travolta (*)</u>
<u>Toutatis</u>
<u>Tonic</u>
<u>Tornado</u>
<u>Agostino</u>
<u>Prince</u>
<u>Mikado</u>
<u>Montana</u>

Pisello da industria

<u>CS529F</u>
<u>Mariba</u>
<u>Tajo</u>
<u>ASR40-3007</u>
<u>CS513F</u>
<u>DGL0067</u>
<u>RF7819</u>
<u>Silas (Wan 1394)</u>
<u>SV 3628-QH</u>
<u>Wav 1922</u>

Pomodoro da industria

Concentrato e altre destinazioni
<u>Heinz 1534</u>
<u>Heinz 2239</u>
<u>LS 0176</u>
<u>LS 1279</u>
<u>NUN 540 LB</u>

<u>NUN 541 LB</u>
<u>NUN 4539 (Ex NUN 00539)</u>
<u>Privio</u>
<u>Tolerix</u>
<u>UG 1578</u>
<u>Metro</u>
<u>Parmigianino</u>
<u>X38</u>
<u>Capirosso</u>
<u>Faber</u>
<u>Heinz 2009</u>
<u>JAG8810</u>
<u>NUN 6416</u>
<u>Mauro Rosso</u>
<u>Tumatica</u>
Datterino
<u>Parmigianino</u>
Cilieginò
<u>X38</u>
<u>Metro</u>

Spinacio

Europee industria
<u>Austin</u>
<u>Dolomite</u>
<u>Hornbill RZ F1 (51-OR195)</u>
<u>Shearwater</u>
<u>51IN541 RZ F1</u>
<u>Elcabał</u>
<u>Fagot</u>
<u>Solomon</u>
Mercato fresco
<u>Topaz</u>

Zucca

Constanza (taki)

Sweet mama (taki)

Zucchini

Renegade F1

Jolly

Medea

"LINEE GUIDA NAZIONALI PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI CONTROLLO REGIONALI" - SQNPI - Adesione gestione controllo - 2026 Allegato 1 - rev. 12 del 24/11/2025 redatto dal GTQ II 13/11/2025, approvato all'OTS il 24/11/2025				H	I	J	K	L	M	N	
FASI DEL PROCESSO				TIPOL. CONTR.	FREQUENZA OPERATORE SINGOLO	FREQUENZA OPERATORE ASSOCIATO	GRAVITA' /NON CONFORMITA' /UEC/LOTTO	ESCL. UNITA' ELEMENTARE DI COLTIVAZIONE UEC/LOTTO	GRAVITA' /NON CONFORMITA' /OPERATORE	ESCL./ SOSP OPERATORE	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
0.0	VALUTAZIONE COMPLESSIVA FASE DI COLTIVAZIONE							Esclusione UEC per NC grave nei casi espressamente previsti (casi indicati con SL, il cui valore della NC è 3) o se la somma dei punteggi delle "non conformità" lievi, e medie e gravi è a 10.		Per le aziende singole sospensione dell'azienda se: - sono escluse tutte le UEC presenti in azienda - la somma dei punteggi delle "non conformità" è a 20, - nei casi espressamente previsti. Per le aziende associate la gestione delle NC che portano alla sospensione o all'esclusione dell'OA sono riportate al paragrafo 8.3.2 della norma e nei casi espressamente previsti.	
0.1		Registrazioni trattamenti fitosanitari		CD	100%	∕n	1 se il ritardo è >7gg e fino a 30 gg 3 se il ritardo è >30 gg 2 se le registrazioni sono incomplete o imprecise (a prescindere dal ritardo)	in caso di assenza completa delle registrazioni			
0.2		Registrazioni fertilizzazione		CD	100%	∕n	1 se il ritardo è >7gg e fino a 30 gg 3 se il ritardo è >30 gg 2 se le registrazioni sono incomplete o imprecise (a prescindere dal ritardo)	in caso di assenza completa delle registrazioni			
0.3		Registrazioni irrigazione e dati meteorologici		CD	100%	∕n	1 se il ritardo è >7gg 2 se le registrazioni sono incomplete o imprecise (a prescindere dal ritardo) 3 in caso di assenza completa delle registrazioni				
0.4		Registrazioni operazioni colturali		CD	100%	∕n	1 se il ritardo è >7gg 2 se le registrazioni sono incomplete o imprecise (a prescindere dal ritardo) 3 in caso di assenza completa delle registrazioni				
0.5		Registrazioni annualità precedenti. Conservazione di uno o più dei registri previsti ai punti 0.1-0.2-0.3-0.4 e riferiti alle annualità precedenti		CD	100%	∕n			se mancano i registri del punto 0.3 e/o 0.4 la gravità è 1 se mancano i registri del punto 0.1 e/o 0.2 la gravità è 2 se mancano tre o più registri la gravità è 3		
0.6		Registrazioni di magazzino		CD	1	∕n			1 se il ritardo è >7gg fino a 30 gg e/o se le registrazioni sono incomplete o imprecise (a prescindere dal ritardo) 2 se il ritardo è >30 gg 3 in caso di assenza completa		

FASI DEL PROCESSO		OBBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA OPERATORE SINGOLO	FREQUENZA OPERATORE ASSOCIATO	GRAVITA' NON CONFORMITA' UECLOTTO	ESCL. UNITA' ELEMENTARE DI COLTIVAZIONE UECLOTTO	GRAVITA' NON CONFORMITA' OPERATORE	ESCL./ SOSP OPERATORE	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
0.8	TEMPISTICA DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	Rispetto termini di presentazione della domanda		Presentazione domanda oltre i termini senza giustificazione tecnica.	CD		100%					Sospensione operatore ai fini della certificazione (marchio). Sospensione operatore ai fini della conformità ACA (per ACA relativa alla SRA01 solo nel caso di domanda di adesione - primo anno di impegno).
0.9	VARIAZIONI REQUISITI IDONEITA'	Comunicazione eventuali variazioni, cessione _parcele e cambio destinazione culturale, entro 30 gg.			CD-CI		100%	NC lieve - 1				
0.10	IDONEITA' OPERATORE	Coerenza delle superfici aziendali e dell'indirizzo culturale.	Garantire coerenza delle superfici aziendali e del piano colturale rispetto a quanto riportato nella domanda.	Eventuali incongruenze vanno gestite mediante AC finalizzate ad aggiornare la domanda. Nel caso in cui la formalizzazione dell'AC, possa compromettere la tempistica per il rilascio della certificazione o conformità ACA, l'ODC procede con l'allocatione delle parcelle interessate in uno o più aggregati - UEC aggiuntivi e l'attribuzione della relativa N.C. Nel caso di piano colturale difforme si sottolinea l'importanza di accertare la natura avvicinante o intercalare della coltura, da gestire come riportato al punto 5 della Norma.	CD-CI		∞	NC lieve - 1 (indipendentemente dal numero di parcelle interessate) nel caso in cui la destinazione colturale sia difforme da quella della domanda, ma compresa tra quelle già oggetto di richiesta di certificazione, o di conformità ACA.				
0.11	IDONEITA' OPERATORE	Coerenza delle superfici aziendali e dell'indirizzo culturale.	Garantire coerenza delle superfici aziendali e del piano colturale rispetto a quanto riportato nella domanda.	Eventuali incongruenze vanno gestite mediante AC finalizzate ad aggiornare la domanda. Nel caso in cui la formalizzazione dell'AC, possa compromettere la tempistica per il rilascio della certificazione o conformità ACA, ODC procede con l'allocatione delle parcelle interessate in uno o più aggregati - UEC e l'attribuzione della relativa N.C. Nel caso di piano colturale difforme si sottolinea l'importanza di accertare la natura avvicinante o intercalare della coltura, da gestire come riportato al punto 5 della Norma.	CD-CI		∞	NC grave - 3 (indipendentemente dal numero di parcelle interessate) nel caso in cui le parcelle censite nella domanda non siano riscontrabili o che abbiano diversa destinazione colturale rispetto a quelle oggetto di richiesta di certificazione o di conformità ACA.	esclusione UEC in caso di mancata AC o intervento Odc			
0.12	ASSOLVIMENTO DEGLI OBBLIGHI CONTRATTUALI	Pagamento dei corrispettivi dovuti all'OdC		Il mancato pagamento dei corrispettivi dovuti all'ODC da parte dell'operatore che ha richiesto il servizio di verifica di conformità comporta la sospensione dell'operatore stesso							Sospensione	
0.13	OSSERVATORIO SQNPI - fase di campo	Publicizzare l'indirizzo dell'Osservatorio SQNPI e le modalità di segnalazione. Per gli OA mediante l'utilizzo del proprio sito web; per le aziende singole sito web o almeno un cartello presso il centro aziendale		La relativa non conformità viene attribuita nella seguente maniera: - operatore interessato alla fase di campo avvicinante : si attribuisce il valore correlato alla fase di campo coltivazione . - operatore post raccolta: si attribuisce il valore correlato alla fase di raccolta post raccolta. - operatore interessato a tutte le fasi del processo, di campo coltivazione e di raccolta post raccolta: si attribuisce il valore correlato alla fase di raccolta post raccolta (Vedere anche punto 17.0 del PCN)	CD-CI					1		

FASI DEL PROCESSO		OBBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA OPERATORE SINGOLO	FREQUENZA OPERATORE ASSOCIATO	GRAVITA' NON CONFORMITA' UE/LOTTO	ESCL. UNITA' ELEMENTARE di COLTIVAZIONE UE/LOTTO	GRAVITA' NON CONFORMITA' OPERATORE	ESCL./ SOSP OPERATORE	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
IMPEGNI per l'applicazione della disciplina di Produzione Integrata												
1	Difesa e controllo delle infestanti e uso dei fitoregolatori	Secondo quanto definito dalla Regione nei disciplinari (addove siano previste prescrizioni obbligatorie)										
	1.1	2. rispetto delle prescrizioni di utilizzo previste nell'etichetta del prodotto impiegato, in particolare: a. non superare la dose massima etaro indicata per applicazione; b. su colture ammesse; c. sui terreni indicati (ove previsto); d. in corrispondenza delle fasi fenologiche indicate; e. contro le avversità previste; f. nel rispetto dei tempi di carenza; g. intervallo tra due trattamenti con il medesimo pt; h. non superare la dose massima riferita a più annualità		Normativa cogente. Le non conformità devono essere notificate con le modalità previste al SI (inoltre email all'ICQRF). L'operatore è tenuto a rispettare la disposizione "T" anche nel caso in cui vi fosse un'interruzione o un subentro di conduzione (es. gestione del rame)	CD o CI	100%	∅		SI			
	1.2	Utilizzo di formulati ammessi per lo specifico tipo di impiego nelle norme di coltura dei disciplinari										
	1.2.1	Utilizzo di formulati ammessi per lo specifico tipo di impiego nelle norme di coltura dei disciplinari (se rilevato dal registro trattamenti o durante l'ispezione)		Norme DPI. Le non conformità non devono essere notificate all'ICQRF	CD o CI	100%	∅	2				
	1.2.2	Utilizzo di formulati ammessi per lo specifico tipo di impiego nelle norme di coltura dei disciplinari (se rilevato con analisi multiresiduo)		Norme DPI. Le non conformità non devono essere notificate all'ICQRF	CI	100%	∅		SI			
	1.3	rispetto del numero di interventi previsti per sostanza o gruppi di sostanze attive		Norme DPI. Le non conformità non devono essere notificate all'ICQRF. Al fine del rispetto del numero di interventi si intende anche il numero di interventi minimi previsti da lotta obbligatoria	CD o CI	100%	∅	2				
	1.4	rispetto delle dosi e delle modalità di applicazione riportate nelle norme di coltura dei disciplinari		Norme DPI. Registrazione delle quantità di FI utilizzati. Controllo in azienda da parte dell'ODC in termini di bilancio di massa tenuto conto anche delle scorte di magazzino da eseguire su almeno due sostanze attive di particolare rilevanza ai fini del controllo. Verifica dell'ODC documenti fiscali	CD o CI	100%	∅	2				
	4.5	Non applicabile										
	1.6	Rispetto delle soglie di intervento e di altri criteri di intervento vincolanti		Norme DPI	CD o CI	100%	∅	1				
	1.7	rispetto del numero complessivo di interventi per singola avversità		Norme DPI	CD o CI	100%	∅	1				
	1.8	installazione delle trappole e degli altri sistemi di monitoraggio vincolanti		Norme DPI	CD o CI	100%	∅	1				
	1.9	Rispetto dei limiti dei volumi di irradiazione previsti dai DPI		Norme DPI	CD o CI	100%	∅	1				
	1.10	Controllo funzionale e regolazione strumentale macchine irroratrici anche per prestazione di contenzisti		Verificare la presenza e la vigenza dell'attestato di funzionalità relativo al controllo funzionale e regolazione strumentale nel periodo di uso della macchina irroratrice. Verifica da registrazione dei trattamenti.		100%	∅			1 = ritardo entro 6 mesi; 2 = ritardo compreso tra 6 e 12 mesi; 3 = ritardo maggiore di 12 mesi o assenza dello stesso;		
	1.11	Verificare possesso certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo o prestazione di contenzisti abilitati.		Normativa cogente	CD o CI	100%	∅			1 = ritardo entro 6 mesi; 2 = ritardo compreso tra 6 e 12 mesi; 3 = ritardo maggiore di 12 mesi;		

FASI DEL PROCESSO		OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA OPERATORE SINGOLO	FREQUENZA OPERATORE ASSOCIATO	GRAVITA' NON CONFORMITA' UE/LOTTO	ESCL. UNITA' ELEMENTARE DI COLTIVAZIONE UE/LOTTO	GRAVITA' NON CONFORMITA' OPERATORE	ESCL./ SOSP OPERATORE	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
IMPEGNI per l'applicazione della disciplina di Produzione Integrata Tecniche agronomiche												
2	Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità		Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare (addove siano previste prescrizioni obbligatorie)									Nessun obbligo nei DPI RER
	2.1		Le caratteristiche pedoclimatiche dell'area di coltivazione devono essere prese in considerazione in riferimento delle esigenze delle colture	Esempi: Carta dei Suoli, Dati Agrometeorologici, Liste Varietali, Relazione Tecnica, etc.	CD	100%	∅	1				Nessun obbligo nei DPI RER
	2.2		La scelta dovrà essere particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell'ambiente di coltivazione	Esempi: Carta dei Suoli, Dati Agrometeorologici, Liste Varietali, Relazione Tecnica, etc.	CD	100%	∅	1				
3	Mantenimento dell'agroecosistema naturale		Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare (addove siano previste prescrizioni obbligatorie)									DIVIETO IMPIEGO FITOFARMACI E FERTILIZZANTI SULLE TARE (FATTO SALVO IMPIEGHI AMMESSI NEI DPI)
	3.1		Messa in pratica di tecniche ed interventi volti a rafforzare la biodiversità	Esempi: ripristino e realizzazione di siepi, nidi artificiali, invasi d'acqua, muretti a secco, inerbimento profilato, sfalco alternato dei filari etc. (eventualmente in base a relazione tecnica	CI	100%	∅			1		
	3.2		Divieto di utilizzare PF e concimi nelle aree naturali presenti in azienda (indicate in domanda) quali siepi, boschetti e filari alberati		CI-CD	100%	∅			2		
4	Scelta varietà e materiale di moltiplicazione		Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare (addove siano previste prescrizioni obbligatorie). Vale solo per i nuovi impianti									
	4.1											
	4.2		Varietà, ecotipi, "piante intere" e portinnesti devono essere scelti in funzione delle specifiche condizioni pedoclimatiche di coltivazione	Esempi: Carta dei Suoli, Dati Agrometeorologici, Liste Varietali, Relazione Tecnica, etc.	CD	100%	∅	1				Nessun obbligo nei DPI RER
	4.3		Se il disciplinare indica liste varietali	Esempi: Carta dei Suoli, Dati Agrometeorologici, Liste Varietali, Relazione Tecnica etc.	CD	100%	∅	1				
	4.5		Il materiale di propagazione deve essere sano e garantito dal punto di vista genetico e deve essere in grado di offrire garanzie fitosanitarie e di qualità agronomica									
	4.5.1		<u>colture erbacee</u> : si deve ricorrere a materiale di categoria "Qualità CE" per le piantine e categoria certificata CE per le sementi. <u>Colture arboree</u> : si deve ricorrere a semente certificata	Documento di commercializzazione o certificazione per le sementi	CD	100%	∅	1				
	4.5.2		<u>colture arboree</u> : se disponibile, si deve ricorrere a materiale di categoria "certificato". In assenza dovrà essere impiegato materiale di categoria CAC oppure materiale prodotto secondo norme tecniche più restrittive definite a livello regionale	certificati (per i nuovi impianti)	CD	100%	∅	3				Nessun obbligo nei DPI RER
	4.6		L'autoproduzione del materiale di propagazione è vietata ad eccezione dei casi previsti al punto 5 delle LGNTA	Documenti attestanti l'eventuale autoproduzione e il rispetto delle modalità previste dai DPI	CD	100%	∅	1				
5	Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina		Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare (addove siano previste prescrizioni obbligatorie).									
	5.1		Gli eventuali interventi di correzione e di fertilizzazione di fondo devono essere eseguiti nel rispetto dei principi stabiliti al capitolo della fertilizzazione		CD	100%	∅	1				vale quanto stabilito nel capitolo "Fertilizzazione"
	5.2		I lavori di sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina devono essere eseguiti con gli obiettivi di salvaguardare e migliorare la fertilità del suolo evitando fenomeni erosivi e di degrado		CD	100%	∅	1				Nessun obbligo nei DPI RER
	5.3		I lavori vanno definiti in funzione della tipologia del suolo, delle colture interessate, della giacitura, dei rischi di erosione e delle condizioni climatiche		CD	100%	∅	1				Nessun obbligo nei DPI RER
	5.4		I lavori devono contribuire a mantenere la struttura, favorendo un'elevata biodiversità della microflora e della microfauna del suolo ed una riduzione dei fenomeni di compattamento, consentendo l'allontanamento delle acque meteoriche in eccesso		CD	100%	∅	1				Nessun obbligo nei DPI RER

FASI DEL PROCESSO		OBBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA OPERATORE SINGOLO	FREQUENZA OPERATORE ASSOCIATO	GRAVITA' NON CONFORMITA' UECLOTTO	ESCL. UNITA' ELEMENTARE di COLTIVAZIONE UECLOTTO	GRAVITA' NON CONFORMITA' OPERATORE	ESCL./ SOSP OPERATORE	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
6	Avvicendamento colturale	Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare (laddove siano previste prescrizioni obbligatorie).										
	6.1	adesione dell'intera azienda o di unità di produzione omogenea per tipologia di colture: coinvolgimento intera superficie aziendale o parte di essa: devono essere rispettati i vincoli relativi all'avvicendamento stabiliti nel DPI (rispetto, all'intervallo min di rientro della stessa coltura e alle eventuali ulteriori restrizioni alle colture inserite nell'intervallo)		Le informazioni devono essere riportate annualmente. Non sono previste registrazioni per le colture degli anni precedenti all'adesione al sistema.	CD e CI	100%	∅	Gravità pari a 1 se è nell'intervallo 3% -10% della SAU aziendale sulla quale non vengono rispettate le norme ; 2 se nell'intervallo 10%-30%; 3 se > 30%.				NEI DPI RER E' PREVISTO IL CONTROLLO DELLA COLTURA DELL'ANNO PRECEDENTE LA ADESIONE
	6.2	adesione per singole colture: coinvolgimento superfici aziendali dedicate a specifiche colture: devono essere rispettati i vincoli relativi all'avvicendamento stabiliti nel DPI (rispetto, all'intervallo min di rientro della stessa coltura e alle eventuali ulteriori restrizioni alle colture inserite nell'intervallo)		IDEM 6.1	CD e CI	100%	∅	1 > 3%-10% della SAU aziendale dedicate alla specifica coltura sulla quale non vengono rispettate le norme ; 2 > 10%-30%; 3 se > 30%				VEDI SOPRA
	6.3	Ulteriori limitazioni negli avvicendamenti colturali		IDEM 6.1	CD e CI	100%	∅	1 > 3%-10% della SAU aziendale sulla quale non vengono rispettate le norme ; 2 > 10%-30%; 3 se > 30%				VEDI SOPRA
	6.4	Ulteriori norme specifiche per reimpianto di colture arboree		IDEM 6.1	CD e CI	100%	∅	2				VEDI SOPRA
7	Semina, trapianto, impianto	Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare (laddove siano previste prescrizioni obbligatorie).										
	7.1	Culture annuali e perenni: Rispettare le densità di semina e impianto laddove possi dei vincoli nel DPI		Esempi: scheda colturale con indicazione del numero di piante/superficie, etc.	CI	100%	∅	2				Nessun obbligo nei DPI RER

FASI DEL PROCESSO		OBBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA OPERATORE SINGOLO	FREQUENZA OPERATORE ASSOCIATO	GRAVITA' NON CONFORMITA' UECLOTTO	ESCL. UNITA' ELEMENTARE DI COLTIVAZIONE UECLOTTO	GRAVITA' NON CONFORMITA' OPERATORE	ESCL./ SOSP OPERATORE	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
8	Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti		Secondo quanto definito dalla Regione nei disciplinari (addove siano previste prescrizioni obbligatorie).									
	8.1	negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30%		In alcuni casi le pendenze sono desumibili dalla cartografia disponibile	CD o CI							
	8.1.1	colture erbacee: sono consentite solo tecniche di minima lavorazione, la semina su sodo e la scarificazione/ripuntatura		Sarà l'ODC a verificare sul campo se le prescrizioni sono state rispettate. Effettuare la registrazione	CD e CI	100%	∅	2				
	8.1.2	colture arboree è obbligatorio l'inerbimento nell'interfila anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci. All'impianto sono ammesse solo le lavorazioni puntuali (lavorazioni utili per la sota messa a dimora delle piante) o altre finalizzate alla sola asportazione dei residui dell'impianto arboreo precedente. Nei primi due anni di impianto della coltura l'impegno dell'inerbimento si può applicare anche a filari alterni		Idonea registrazione	CD e CI	100%	∅	2				
	8.2	negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%		In alcuni casi le pendenze sono desumibili dal fascicolo aziendale o cartografia disponibile	CD e CI							
	8.2.3	consentite lavorazioni ad una profondità max di 30 cm	Eccettuazione per la ripuntatura per la quale è ammessa una profondità massima di 50 cm	Sarà l'ODC a verificare sul campo o sui registri se le prescrizioni sono state rispettate. Effettuare la registrazione	CD e CI	100%	∅	1				
	8.2.4	colture erbacee: obbligatoria la realizzazione di solchi annuali temporanei al max ogni 60 m (oppure vedere alternativa al punto del PCN 8.2.5)		Sarà l'ODC a verificare sul campo se le prescrizioni sono state rispettate.	CD e CI	100%	∅	1				
	8.2.5	In alternativa al punto del PCN 8.2.4, in situazioni geopedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, prevedere sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione		Sarà l'ODC a verificare sul campo se le prescrizioni sono state rispettate.	CD e CI	100%	∅	1				
	8.2.6	colture arboree: obbligatorio l'inerbimento nell'interfila (anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci) Le operazioni di semina ed interramento del sovescio sono ammissibili ma il sovescio andrà eseguito a filari alterni. Nei primi due anni di impianto della coltura l'impegno dell'inerbimento si può applicare anche a filari alterni.	In aree contraddistinte da scarsa piovosità nel periodo vegetativo, su terreni a tessitura argillosa, argillosa-limoso, argillosa-sabbiosa, franco-limoso-argillosa, franco-argillosa e franco-sabbiosa-argillosa (classificazione USDA) il vincolo non si applica. In tal caso nel periodo primaverile-estivo, in alternativa all'inerbimento, sono consentite lavorazioni a filari alterni con lo scopo di arieggiare/decompattare il terreno fino ad un massimo di 30 cm di profondità.	Sarà l'ODC a verificare sul campo se le prescrizioni sono state rispettate. Effettuare la registrazione	CD o CI	100%	∅	2				
	8.3	colture arboree negli appezzamenti con pendenza media < 10% è obbligatorio l'inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale. Le operazioni di semina ed interramento del sovescio sono consentite.	L'impegno dell'inerbimento non si applica nei primi 2 anni di impianto della coltura arborea. Dove vige il vincolo dell'inerbimento nell'interfila sono ammessi quegli interventi localizzati di interramento dei concimi sulla fila, individuati dalle regioni e province autonome come i meno impattanti.	Sarà l'ODC a verificare sul campo se le prescrizioni sono state rispettate. Effettuare le registrazioni (se nel caso in cui si faccia un'inerbimento artificiale)	CD e CI	100%	∅	2				
	8.4	Rispetto ulteriori disposizioni relative alla gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti		Altri obblighi vincolanti per il controllo delle infestanti. Ad esempio, applicazione della tecnica della pacciamatura addovve previsto nei DPI	CD e CI	100%	∅	2				

FASI DEL PROCESSO				OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA OPERATORE SINGOLO	FREQUENZA OPERATORE ASSOCIATO	GRAVITA' NON CONFORMITA' UECLOTTO	ESCL. UNITA' ELEMENTARE DI COLTIVAZIONE UECLOTTO	GRAVITA' NON CONFORMITA' OPERATORE	ESCL./ SOSP OPERATORE	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
9	Gestione dell'albero e della fruttificazione			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare (addove siano previste prescrizioni obbligatorie).										
			→	Non applicabile										
			→ 2	colture arboree; obblighi relativi a gestione dell'albero e fruttificazione			CD	100%	∅	1				
10	Fertilizzazione			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare (addove siano previste prescrizioni obbligatorie).										
			10.1	Stesura del piano di fertilizzazione aziendale, per la determinazione dei quantitativi max dei macro elementi nutritivi distribuibili annualmente per coltura o per ciclo colturale o, in alternativa, adozione del metodo della "dose standard".		Piano di concimazione o scheda dose standard, in funzione del piano colturale e delle processioni. Possibilità di gestione mediante software impostati sulla base dei limiti regionali. Per le colture poliennali, o comunque in caso di carenze nel terreno, il piano di fertilizzazione può prevedere per P, K e Mg adeguate fertilizzazioni di anticipazione o di arricchimento in fase di impianto. Nel caso in cui non vi siano apporti di fertilizzanti non è richiesta l'esecuzione delle analisi, salvo diversa indicazione delle regioni. Se previsti da DPI regionali adattare i piani di controllo regionali a gestione interaziendale analisi/piani di fertilizzazione.	CD	100%	∅		SI			
			10.2	Rispetto dei massimali stabiliti con piano fertilizzazione o scheda dose standard.		Registrazione delle fertilizzazioni effettuate. Effettuare bilancio di massa sulla base del registro delle fertilizzazioni e delle scorte di magazzino. Verifica dell'ODC documenti fiscali. In riferimento ai massimali da rispettare è da considerare anche il quantitativo annuale previsto per le baby leaf, indicato nelle schede a dose standard.	CD	100%	∅	1 se quantità distribuite superano il massimale stabilito di un quantitativo < 10%; 2 se compreso tra 10-20%; 3 se >20%				
			10.3	Nelle zone vulnerabili ai nitrati, è obbligatorio anche il rispetto dei quantitativi max annui stabiliti in applicazione della Direttiva 91/676/CEE.		Effettuare bilancio di massa sulla base del registro delle fertilizzazioni e delle scorte di magazzino.	CD	100%	∅	3				
			10.4	Rispetto delle norme di frazionamento e di epoca di distribuzione			CD			2				
			10.5	esecuzione di analisi del suolo (effettuazione di un'analisi almeno per ciascuna area omogenea dal punto di vista pedologico ed agronomico) prima della stesura del piano di fertilizzazione o utilizzo delle schede a dose standard		L'OA, nel caso in cui abbia curato da almeno 5 anni la predisposizione e l'attuazione del piano di fertilizzazione presso le aziende degli associati, può individuare l'area omogenea anche oltre i confini aziendali								
			10.5.1	colture erbacee almeno ogni 5 anni		Documenti relativi alle analisi del suolo o riferimenti a carte della fertilità verificando che siano presenti i parametri minimi previsti. La ricevuta di consegna del campione al laboratorio di analisi vale come data di riferimento per le scadenze (per un massimo di 1 mese di sfioramento dai parametri di ritardo)	CD	100%	∅			3 se assenti o effettuate oltre 12 mesi oltre il limite di validità; 2 se effettuate entro max 12 mesi oltre il limite di validità; 1 in caso di incompletezza parziale		
			10.5.2	colture arboree all'impianto o, nel caso di impianti già in essere, all'inizio del periodo di adesione alla produzione integrata		Documenti relativi alle analisi del suolo o riferimenti a carte della fertilità verificando che siano presenti i parametri minimi previsti. La ricevuta di consegna del campione al laboratorio di analisi vale come data di riferimento per le scadenze (per un massimo di mesi 3 di sfioramento dai parametri di ritardo)	CD	100%	∅			3 se assenti o effettuate oltre 12 mesi oltre il limite di validità; 2 se effettuate entro max 12 mesi oltre il limite di validità; 1 in caso di incompletezza parziale		
			10.6	Utilizzo esclusivo delle tipologie di fertilizzanti ammessi dai disciplinari di produzione integrata						8				
11	Irrigazione			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare (addove siano previste prescrizioni obbligatorie).										
			11.1	Obbligo di rispettare il volume massimo di adattamento stagionale e per intervento irriquo definiti nei disciplinari di produzione integrata.		In caso di assenza di irrigazione non è previsto alcun adempimento. Metodo di registrazione dei dati della irrigazione effettuate, data e volume di irrigazione per il pieno campo, periodo, volume totale del periodo e frequenza irriqua, per quella localizzata, anche nei casi di formature irriquo non continue. Dati termopluviometrici aziendali o messi a disposizione dalle reti agrometeorologiche regionali	CD	100%	∅	1				
			11.2	Non ricorrere all'irrigazione per scorrimento fatti salvi i casi previsti al capitolo 14 delle LGNTA.		In caso di aziende associate: elenco delle aziende che ricorrono ad irrigazione per scorrimento da comunicare all'ODC ogni anno e ad ogni variazione	CI	100%	∅	3				
			11.3	Dati relativi alla qualità delle acque e alle caratteristiche delle sorgenti e delle modalità di attingimento (se richiesti dai DPI regionali).			CD	100%	∅			1		

FASI DEL PROCESSO			OBBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA OPERATORE SINGOLO	FREQUENZA OPERATORE ASSOCIATO	GRAVITA' NON CONFORMITA' UECLOTTO	ESCL. UNITA' ELEMENTARE DI COLTIVAZIONE UECLOTTO	GRAVITA' NON CONFORMITA' OPERATORE	ESCL./ SOSP OPERATORE	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE	
12	Altri metodi di produzione e aspetti particolari		Secondo quanto definito dalla Regione nei disciplinari (addove siano previste prescrizioni obbligatorie).											
	12.1		Culture fuori suolo: ammesse solo se non a ciclo aperto, completa riciclabilità dei substrati e riutilizzazione agronomica delle acque reflue		Registrazione dell'input delle acque reflue nel piano di concimazione o evidenza oggettiva del loro riutilizzo agronomico. Evidenza oggettiva della riciclabilità del substrato (schede tecniche o altro). In caso di aziende associate: elenco delle aziende che praticano culture fuori suolo da comunicare all'ODC ogni anno e ad ogni variazione	CD e CI	100%	∅	2					
	12.2		Riscaldamento culture protette: utilizzare sistemi di riscaldamento che impiegano fonti rinnovabili (geotermia, energia solare, cogenerazione e reti di teleriscaldamento ed ecologico). Sono ammessi i combustibili di origine vegetale (tra cui ad esempio pigne, pinoli, altri scarti di lavorazione del legno) e tutti i combustibili a basso impatto ambientale. Sono temporaneamente ammessi i combustibili fossili.		Documenti di acquisto dei combustibili con evidenza oggettiva delle loro caratteristiche. Nel caso di prodotti aziendali verificare il ciclo di origine (es. scheda di produzione) con evidenza della tipologia degli scarti di lavorazione e loro caratteristiche. In caso di associazioni di aziende: elenco delle aziende che praticano culture protette con evidenza del tipo di riscaldamento praticato da comunicare all'ODC ogni anno e ad ogni variazione.	CD e CI	100%	∅		SI				
	12.3		Altri obblighi specifici culturali tra cui quelli disposti per lunghi (es. obblighi previsti per la gestione/coltivazione/raccolta fungaia)			CD e CI	100%	∅	2					
13	Raccolta		Secondo quanto definito dalla Regione nei disciplinari (addove siano previste prescrizioni obbligatorie).											
	13.1		Se disciplinati dalla Regione o P.A. verificare il rispetto dei parametri per inizio raccolta		Scheda di raccolta con registrazione parametri previsti dai DPI. Estrazione a campione delle schede da verificare in funzione delle culture praticate. Verifica analitica in campo in caso di visita in fase di raccolta. Per le aziende oggetto di verifica, almeno 2 schede di cui una del prodotto più rappresentativo in termini di superficie	CD e CI	100%	∅	2					
	13.2		Se disciplinati dalla Regione o P.A. verifica delle modalità di raccolta e conferimento ai centri di stoccaggio / lavorazione		Descrizione delle modalità di raccolta e conferimento in manuale di autocontrollo o altro documento. Verifica in sede di visita ispettiva. Verifica visiva del prodotto al centro di stoccaggio ove possibile.	CD e CI	100%	∅	2					
14	Verifica dell'OA fase di campo													
	14.0		Verifica documentale in autocontrollo sul 100% delle aziende aderenti		Verificare che l'OA abbia gestito nel S.I. le risultanze delle attività di autocontrollo. Se la % di aziende sottoposte ad autocontrollo è minore al 100% è prevista la sospensione dell'OA fino a quando non siano state ripristinate le condizioni di normalità (estensione delle verifiche su tutte le aziende o sospensione dalla compagnia sociale delle aziende non controllate).							SI (da attribuire all'OA)		
	14.1		Eseguire analisi multiresiduali in autocontrollo: + 25% - fino a 1000 aziende aderenti; + 1% - per la quota eccedente le prime 1000 aziende aderenti.		Verificare che l'OA abbia effettuato le analisi m. in autocontrollo di cui al punto 6.5.2 comma 4 della Norma per la ricerca dei principali p.a. non ammessi dai DPI anche se registrati. Si applica anche alle richieste di conformità ACA	CD e CI		∅		SI		SI (da attribuire all'OA)		
	14.2		Esclusione unità elementari di coltivazione UEC non conformi in base a esito analisi in autocontrollo eseguite direttamente dall'OA		Verificare che l'OA abbia escluso le UEC NC di cui al punto 1.1 e 1.2.2 (La NC per il socio dell'OA deve essere indicata come operatore singolo)	CD e CI		100				SI (da attribuire all'OA)		
	⇔		Non applicabile											
	14.4		Adeguate gestione delle NC da parte dell'OA		L'ODC verifica la corretta gestione delle NC da parte dell'OA e, sulla base delle risultanze del controllo effettuato sul campione, le gestisce secondo disposizioni indicate al capitolo 8.3.2. della norma			∅				SI (da attribuire all'OA)		
16	POST RACCOLTA		Secondo quanto definito dalla Regione nei disciplinari (addove siano previste prescrizioni obbligatorie).		Le inadempienze provocano la condizione di non conformità del lotto. La frequenza di non conformità dei lotti determina la esclusione o sospensione del lotto o dell'operatore come indicato in colonna L e N					Regola generale post raccolta(8.3.3) Se il numero di lotti non conformi è ≤ 10% del campione si procede con l'esclusione del/dei lotti non conformi. Se il numero di lotti non conformi è >10% fino al 25% si procede con l'esclusione del/dei lotti non conformi e con un rafforzamento del controllo dell'azienda o delle OA da ripetere entro 6 mesi dall'ultima verifica (in questo caso qualora dalla verifica non emergano non conformità l'ODC può valutare se farla valere anche per la verifica annuale prevista).		Regola generale post raccolta(8.3.3) L'operatore singolo o l'OA vengono sospesi dal SQNPI se si verifica almeno una delle seguenti condizioni: - la sommatoria delle NC attribuite all'operatore supera i punti - il numero di lotti del campione non conformi è superiore a 25% In caso di residua nell'arco di 3 anni delle elencate fattispecie di sospensione si ha l'esclusione dell'operatore dal SQNPI		
	15.1		rispetto normativa di settore post raccolta (normativa cogente) trattamenti non consentiti		Controllo registro trattamenti e campionamento per residui	CD e CI	100%	∅		SI				
	15.2		Rispetto norme di commercializzazione CE		Verifica da parte dell' ODC	CI	100%	∅		SI				
	15.3		Rispetto dei requisiti minimi di qualità intrinseca. Conformità		Verifica analisi eseguite in autocontrollo.	CD e CI	100%	∅		SI				

FASI DEL PROCESSO				OBBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA OPERATORE SINGOLO	FREQUENZA OPERATORE ASSOCIATO	GRAVITA' NON CONFORMITA' UECLOTTO	ESCL. UNITA' ELEMENTARE DI COLTIVAZIONE UECLOTTO	GRAVITA' NON CONFORMITA' OPERATORE	ESCL./ SOSP OPERATORE	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
		15.4		Rispetto dei requisiti igienico sanitari RMA		Verifica certificati analisi eu RMA	CD e CI	100%	∩n		SI			
		15.5		Rispetto del requisito minimo di qualità del prodotto trasformato riportato al punto 10.3.7 della Norma.		Verifica natura e provenienza lotti	CD e CI	100%	∩n		SI			
		15.6	requisiti ambientali	monitorare e gestire la produzione dei reflui dell'impianto di trasformazione e/o conservazione e/o condizionamento: • registrare i reflui (quantità e tipologia) • predisporre un piano triennale di miglioramento della gestione per la riduzione dei quantitativi prodotti e/o per un minor impatto ambientale degli stessi; • effettuare un riesame annuale del piano			CD	100%	∩n			NC lieve pari ad 1 per ogni requisito non rispettato		
		15.7	requisiti ambientali	monitorare e gestire gli scarti ed i sottoprodotti della lavorazione: • registrare gli scarti e i sottoprodotti (quantità e tipologia) • predisporre un piano triennale di miglioramento della gestione per la riduzione dei quantitativi prodotti e/o per un minor impatto ambientale degli stessi; • effettuare un riesame annuale del piano			CD	100%	∩n			NC lieve pari ad 1 per ogni requisito non rispettato		
		15.8	requisiti ambientali	registrare il consumo di acqua dolce prelevata da corpo idrico superficiale o di falda ed utilizzata nell'impianto di trasformazione e/o condizionamento;			CD	100%	∩n			1		
		15.9	requisiti ambientali	predisporre un piano triennale di miglioramento della gestione della risorsa idrica che preveda interventi per la riduzione del consumo ed il recupero delle acque reflue e di quelle meteoriche da trattare e destinare ad esempio a: • Pulizia aree interne e piazzali; • Irrigazione aree verdi adiacenti alle strutture interessate; • Scarichi di servizi igienici. Il piano triennale è sottoposto a riesame annuale.			CD	100%	∩n			1		
		15.10	requisiti ambientali	monitorare il consumo di energia e predisporre un piano triennale di miglioramento della gestione delle risorse energetiche con interventi finalizzati alla riduzione del consumo e alla produzione di energia da fonti rinnovabili. In alternativa deve far ricorso a fornitori di energia prodotta da fonti rinnovabili certificate			CD	100%	∩n			1		
		15.11	requisiti ambientali	predisporre un piano triennale di intervento che miri ad adottare i contenitori più idonei, a ridurre gli imballaggi e a favorire la scelta di quelli riutilizzabili o prodotti con materiale riciclato			CD	100%	∩n			1		
		15.12	requisiti etico sociali	redigere un elenco aggiornato dei lavoratori impiegati, ivi compresi i parasubordinati, con indicazione del tipo di contratto applicato, della provenienza del lavoratore, genere, età, durata del rapporto di lavoro			CD	100%	∩n			2		
		15.13	requisiti etico sociali	iscriversi alla rete del lavoro agricolo di qualità istituito presso l'INPS oppure • dimostrare di essere in regola con il versamento dei contributi (ovvero esibire copia del DURC in corso di validità) • dimostrare di non avere riportato condanne penali per violazioni della normativa in materia di lavoro e legislazione sociale (riscontrabile dal certificato del casellario giudiziale).		L'operatore può avvalersi dell'autocertificazione in attesa di esibire il certificato entro il termine ultimo delle attività di controllo previsto per gli ODC.	CD	100%	∩n			1		
		15.14	requisiti etico sociali	effettuare la valutazione dei rischi tramite: • Adozione del documento sulla valutazione dei rischi sul posto di lavoro (DVR)		L'operatore deve disporre di un DVR con organigramma aziendale, sottoscritto e approvato dal Datore di lavoro, RSPP, RL o Medico Competente. L'ODC verifica la presenza di tale documento.	CD	100%	∩n			2		
		15.15	requisiti etico sociali	predisporre un piano aziendale all'interno del quale prevedere le modalità e tempi di realizzazione degli impegni aziendali relativi a: • formazione a tutto il personale sul tema della sicurezza sul lavoro • formazione sul tema della sostenibilità delle produzioni almeno al personale tecnico assunto a tempo indeterminato			CD	100%	∩n			2		

FASI DEL PROCESSO			OBBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA OPERATORE SINGOLO	FREQUENZA OPERATORE ASSOCIATO	GRAVITA' NON CONFORMITA' UECLOTTO	ESCL. UNITA' ELEMENTARE DI COLTIVAZIONE UECLOTTO	GRAVITA' NON CONFORMITA' OPERATORE	ESCL./ SOSP OPERATORE	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
16	Rintracciabilità									SI Vedi regola generale post raccolta		SI Vedi regola generale post raccolta	
	16.1	Registrazioni sul SI del SQNPI al fine di garantire la rintracciabilità dei lotti	Archiviazione documentazione a supporto delle registrazioni sul SI SQNPI atte a garantire la rintracciabilità dei lotti (estremi documenti fiscali e non, di evidenza oggettiva, data e quantitativo venduto, identificativo del lotto o dell'unità elementare, vendita con relativa quantità ed anagrafica acquirente)		Tramite registrazioni o raccolta di documenti. Per il settore vitivinicolo/silvicolo l'obbligo può essere assolto anche attraverso la registrazione delle informazioni di rintracciabilità sul registro telematico aziendale.	CD	100%	∅		SI			
	16.2		Completezza delle registrazioni (Se la registrazione non è completa il lotto perde la capacità di continuare il percorso SQNPI e quindi di essere censito come lotto certificato - deieto)		tramite registrazioni o raccolta di documenti	CD e CI	100% operatori (da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)		caso A - Registrazione incompleta eto mancante senza perdita di rintracciabilità: richiedere aggiornamento ; caso B - Registrazione incompleta eto mancante con perdita di identificazione e rintracciabilità-estrazione lotto	Vedi regola generale post raccolta		Vedi regola generale post raccolta	
	16.3		In caso di preparatori/ trasformatori verifica del bilancio di massa (entrata, resa, uscita, giacenza) e delle sue congruità.			CD e CI	100% operatori (da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)			SI			
	16.4		L'operatore deve dimostrare di aver separato in tutte le fasi il prodotto in maniera da escludere ogni possibile inquinamento con lotti di prodotto non gestiti in ambito SQNPI.			CD e CI	100% operatori	∅		SI			
17	Marchio									SI Vedi regola generale post raccolta		SI Vedi regola generale post raccolta	
	17.1	Uso del marchio su prodotto certificato SQNPI	Garantire che il prodotto contrassegnato dal marchio provenga da lotti certificati		L'ODC può gestire eventuali NC con AC quando sia possibile prevenire o rimuoverne le cause (verificare la provenienza del prodotto dai lotti certificati presenti sul SI)	CD	100% operatori (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)	100% operatori del campione (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotti da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)	Nessuna NC qualora si agisca con AC e rafforzamento del campione				
	17.2	Uso del marchio su prodotto certificato SQNPI	Garantire che il prodotto contrassegnato dal marchio provenga da lotti certificati		Quando la NC non è gestibile tramite AC	CD	100% operatori (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)	100% operatori del campione (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotti da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)		SI			
	17.3	Uso del marchio su prodotto certificato SQNPI	Riproduzione fedele del logo in conformità a quello ufficiale (riportato al punto 17.8)		L'ODC può gestire eventuali NC con AC	CD e CI	100% operatori (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)	100% operatori del campione (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotti da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)	Nessuna NC qualora si agisca con AC e rafforzamento del campione				
	17.4	Uso del marchio su prodotto certificato SQNPI	Riproduzione fedele del logo in conformità a quello ufficiale (riportato al punto 17.8)		Quando la NC non è gestibile tramite AC (es. non è possibile rimuovere l'etichetta) e inficia i requisiti stabiliti dal regolamento d'uso.	CD e CI	100% operatori (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)	100% operatori del campione (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotti da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)		SI			
	---		Non applicabile										
	17.6	Uso del marchio su prodotto certificato SQNPI	Presenza di lotti certificati nell'anno corrente eto nell'annualità precedente per l'utilizzo del marchio su documenti relativi ad aziende in regime SQNPI.		L'operatore che abbia prodotto lotti certificati SQNPI può avvalersi della possibilità di utilizzare il marchio sulla documentazione aziendale o su materiale promozionale per documentare il proprio status di operatore in regime SQNPI, purché l'informazione venga fornita in maniera trasparente e non fuorviante.	CD e CI	100%	∅			3		

FASI DEL PROCESSO				OBBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA OPERATORE SINGOLO	FREQUENZA OPERATORE ASSOCIATO	GRAVITA' NON CONFORMITA' UECLOTTO	ESCL. UNITA' ELEMENTARE DI COLTIVAZIONE UECLOTTO	GRAVITA' NON CONFORMITA' OPERATORE	ESCL./ SOSP OPERATORE	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
17.7	Uso del marchio su prodotto certificato SQNPI	Rispetto del regolamento d'uso del marchio		Verifica da parte dell'ODC di eventuali altri usi impropri del marchio tali da non: - causare confusione al consumatore; - danneggiare l'immagine del marchio o del sistema qualità L'ODC può gestire eventuali NC con AC quando sia possibile prevenire o rimuoverne le cause	CD e CI	100% operatori (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotti da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)	100% operatori del campione (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotti da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)	Nessuna NC qualora si agisca con AC e rafforzamento del campione.						
17.8	Uso del marchio su prodotto certificato SQNPI	Rispetto del regolamento d'uso del marchio		Verifica da parte dell'ODC di eventuali altri usi impropri del marchio tali da: - causare confusione al consumatore; - danneggiare l'immagine del marchio o del sistema qualità Quando non sia possibile intervenire tramite AC si applica la NC	CD e CI	100% operatori (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotti da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)	100% operatori del campione (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotti da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)		SI					
17.9	OSSERVATORIO SQNPI (fase di post raccolta)	Pubblizzare l'indirizzo dell'Osservatorio SQNPI e le modalità di segnalazione. Per gli OA mediante l'utilizzo del proprio sito web; per le aziende singole sito web o almeno un cartello presso il centro aziendale.		La relativa non conformità viene attribuita nella seguente maniera: - operatore interessato alla fase di coltivazione: si attribuisce il valore correlato alla fase di coltivazione - operatore post raccolta: si attribuisce il valore correlato alla fase di post raccolta - operatore interessato a tutte le fasi del processo, di coltivazione e di post raccolta: si attribuisce il valore correlato alla fase di post raccolta	CD e CI	100%	in		1					
17.10	ASSOLVIMENTO DEGLI OBBLIGHI CONTRATTUALI FASE POST RACCOLTA	Pagamento dei corrispettivi dovuti all'OJSC		Il mancato pagamento dei corrispettivi dovuti all'ODC da parte dell'operatore che ha ricevuto il servizio di verifica di conformità comporta la sospensione dell'operatore stesso								Sospensione		

MODIFICHE ALLE DISPOSIZIONI APPLICATIVE SRA 19.2

Il testo eliminato è barrato, mentre quello inserito o modificato è sottolineato.

Eliminata la seguente sostanza attiva autorizzata classificata come “Candidate alla sostituzione” come segue:

Diserbanti candidati alla sostituzione

..., ~~Lenacil, Metribuzin~~ ...,

MODIFICHE ALLE DISPOSIZIONI APPLICATIVE SRA 19.3

Il testo eliminato è barrato, mentre quello inserito o modificato è sottolineato.

Eliminata la seguente sostanze attive utilizzabili per la difesa da oidio, come segue:

04 – Vite - Difesa avanzata

....

Oppure

Sostanze attive utilizzabili per la difesa da oidio:

Bicarbonato di potassio, Ampelomyces quisqualis, ~~Bacillus pumilus~~, Cos-Oga

...

~~*Bacillus pumilus*~~ Nr. 4 trattamenti

Rispetto all'impegno SRA 19 Azione 3.05 "Orticole- "Difesa Avanzata" alla Tabella degli Organismi utili è stato esteso l'utilizzo di alcuni microorganismi utili ad altre colture. In particolare:

Bacillus amyloliquefaciens, esteso a: *carota, cavolo, fagiolino*

Bacillus thuringiensis, esteso a: *cetriolo; zucca; zucchini*

Trichoderma spp., esteso a: *patata*

NUOVO DISCIPLINARE LUPPOLO- APPARTENENTE AL GRUPPO “ALTRE PRODUZIONI”

TECNICHE DI COLTURA - FASE DI COLTIVAZIONE - NORME AGRONOMICHE

TECNICA AGRONOMICA

LUPPOLO (Humulus lupulus)

RIFERIMENTO DELLE NORME GENERALI	NORME COLTURALI
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 3 ".
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 4 ".
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 5 ". In particolare: non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM). Per la coltivazione sono impiegate esclusivamente piante femminili in quanto con la fecondazione dei fiori si abbassa di molto la qualità dei coni. Il luppolo viene propagato unicamente per via agamica allo scopo di assicurare alla coltivazione la massima uniformità vegetativa. I materiali di propagazione devono essere accompagnati dal relativo “Passaporto delle piante” (Reg. UE 2016/2031 e relativi regolamenti di attuazione).
Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 6 ".
Avvicendamento colturale	Per la lunga durata in coltura (25 anni ed oltre) il luppolo si colloca fuori rotazione. Nel caso di reimpianto è consigliato lasciare a riposo il terreno per almeno un anno, praticando nel frattempo una coltura da sovescio o una coltura estensiva. Vincoli, indirizzi generali e ulteriori chiarimenti su avvicendamenti specifici in "Norme Generali - Punto 7 ".
Semina, trapianto, impianto	Il luppolo viene fatto sviluppare su una struttura di sostegno costituita da pali e fili metallici; l'altezza della struttura può oscillare dai 4 metri fino agli 8. I giovani tralci in numero di 4-8 per ceppo si fanno avvolgere sui fili che determinano la forma di allevamento della pianta. Tra le file le distanze oscillano da 3 a 3,5 m per garantire la meccanizzazione delle operazioni colturali, mentre sulla fila variano da 1,2 a 1,5 m (max 2800 piante per ha) Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 8 ".
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Vincoli per le lavorazioni nei terreni con pendenza superiore al 10%: vedi "Norme generali - Punto 9 "
Gestione della pianta e della fruttificazione	Data la specificità della pianta, sono necessarie la potatura della ceppaia e dei germogli allevati (cimatura e scacchiatura nei mesi di marzo e aprile), la sistemazione dei fili di sostegno dei tralci, e l'eliminazione dei tralci in soprannumero. Ulteriori indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 10 ".
	<i>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno che ospita l'albicoccheto. Tali caratteristiche sono ricavabili da:</i>

Fertilizzazione	<ul style="list-style-type: none"> • analisi di laboratorio • consultazione del "Catalogo dei suoli collegandosi al sito "https://agri.regione.emilia-romagna.it/Suoli/". <p>L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi Programma per la formulazione del piano di fertilizzazione), oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard (vedi Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Luppolo). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.</p> <p>Concimazione in pre impianto: non sono ammessi apporti di concimi azotati minerali prima della messa a dimora delle piante.</p> <p>Concimazione d'allevamento (1° e 2° anno): sono ammessi solo apporti localizzati di fertilizzanti. Le quantità di macroelementi distribuite devono essere ridotte rispetto alla dose massima prevista nella fase di produzione; in particolare, in condizioni di normale fertilità del terreno, non si possono superare i limiti riportati nell' Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Luppolo.</p> <p>Concimazione in fase produttiva: è consigliato concentrare la distribuzione dei concimi azotati in tre epoche corrispondenti alla ripresa vegetativa, al raggiungimento della massima altezza e all'inizio della fioritura. E' importante che la sostanza organica venga mantenuta durante il tempo. Per questo motivo si consiglia di interrare 30-40 t/ha di letame maturo ogni 3-4 anni.</p> <p>Per apporti di azoto minerale o di sintesi superiori a 60 kg/ha non è ammessa un'unica somministrazione. Non sono ammessi impieghi di concime con azoto di sintesi, minerale o organico prima della fase fenologica di "inizio fioritura" e oltre il 15 ottobre.</p> <p>Sono ammesse distribuzioni autunnali inferiori a 40 kg/ha di azoto da concimi di cui al Dlsg. 75/2010 e s.m.i., liquami e digestato non palabile, e tali interventi devono essere effettuati prima del 15 ottobre.</p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo11".</p>
Irrigazione	<p>Non è ammessa l'irrigazione per scorrimento nei nuovi impianti.</p> <p>L'azienda, escluse le situazioni in cui utilizza impianti di micro-portata (a goccia, a spruzzo, con ali gocciolanti o con manichette a bassa portata), deve obbligatoriamente adottare il metodo base rispettando il volume massimo per ogni intervento irriguo indicato in "Norme Generali - Punto 12".</p>
Raccolta	<p>Solo per Marchio SQNPI: i prodotti devono essere sempre identificati al fine di permetterne la rintracciabilità, in modo da renderli facilmente distinguibili rispetto ad altri ottenuti con modalità produttive diverse. Vedi "Norme Generali - Punto 14".</p> <p>La raccolta dei coni è fatta meccanicamente, solo su superfici molto limitate ed in particolari condizioni è fatta annualmente.</p>

LUPPOLO – CONCIMAZIONE AZOTO

Note decrementi	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 1,5-2 t/ha (secco)* 12-16 t/ha (verde) DOSE STANDARD: 120 kg/ha di N;	Note incrementi
<p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>		<p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 40 kg/ha: (barrare le opzioni adottate)</p>
<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori 1,5 t/ha di secco o di 12 t/ha di verde; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di apporto di ammendante nell'anno precedente; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di eccessiva attività vegetativa; 		<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 2 t/ha di secco o di 16 t/ha di verde; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa attività vegetativa; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio). <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di cultivar ad elevata esigenza di azoto; <input type="checkbox"/> 20 kg: in presenza di inerbimento permanente
<p>Concimazione azoto in allevamento: 1° anno max 80 kg/ha; 2° anno max 80 kg/ha</p>		

*umidità dal 7-12%

LUPPOLO - CONCIMAZIONE FOSFORO

Note decrementi Quantitativo di P2O5 da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di P2O5 standard in situazione normale per una produzione di: 1,5-2 t/ha (secco)* 12-16 t/ha (verde) DOSE STANDARD: 60 kg/ha di P2O5	Note incrementi Quantitativo di P2O5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 1,5 t/ha di secco o di 12 t/ha di verde; <input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di apporto di ammendante;	<input type="checkbox"/> 60 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; <input type="checkbox"/> 80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; <input type="checkbox"/> 100 kg/ha: in caso di terreni con scarsissima dotazione <input type="checkbox"/> 40 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	<input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 2 t/ha di secco o di 16 t/ha di verde <input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo (linee guida fertilizzazione).
Concimazione Fosforo in allevamento: 1° anno: max 30 kg/ha; 2° anno: max 30 kg/ha;		

*umidità dal 7-12%

LUPPOLO -CONCIMAZIONE POTASSIO

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di:</p> <p>1,5-2 t/ha (secco)* 12-16 t/ha (verde)</p> <p>DOSE STANDARD: 100 kg/ha di K₂O</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 1,5 t/ha di secco o di 12 t/ha di verde;</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di apporto di ammendante alla coltura in precessione;</p>	<p><input type="checkbox"/> 100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p><input type="checkbox"/> 140 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p><input type="checkbox"/> 70 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 2 t/ha di secco o di 16 t/ha di verde</p>
<p>Concimazione Potassio in allevamento: 1° anno: max 60 kg/ha; 2° anno: max 60 kg/ha</p>		

*umidità dal 7-12%

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME					
Peronospora (<i>Pseudoperonospora humulusi</i>)	Interventi agronomici - Eliminare le foglie alla base delle piante, fino all'altezza di circa 1 metro da terra per ridurre le infezioni iniziali. - Le infezioni si possono trasmettere con gli strumenti usati per la potatura, specialmente se si tagliano i polloni. - Disinfettare le forbici				
Verticilloso (<i>Verticillium dahliae</i> ; <i>Verticillium albo-atrum</i>)	Interventi agronomici - curare le condizioni fisiche del terreno, non eccedere in concimazioni azotate, - impiegare varietà resistenti - la diffusione della malattia avviene per parti di pianta infette, macchinari e utensili contaminati				
Fusariosi (<i>Fusarium</i> spp.)	Interventi agronomici - favorire lo sgrondo delle acque per evitare ristagni idrici (Il fungo colpisce le radici specialmente in terreni umidi o con drenaggio carente).				
Disseccamento dei coni (<i>Clamidosporium</i> spp.)	Le stagioni vegetative fredde ed umide o gli stress idrici prolungati favoriscono la comparsa della malattia				
Muffa bianca Marciume molle (<i>Sclerotinia sclerotiorum</i>)					
Oidio (<i>Sphaerotheca humuli</i>)	La malattia compare soprattutto nelle annate calde.	Olio essenziale di arancio dolce Eugenolo + Timolo + Geraniolo Zolfo			
Muffa grigia (<i>Botrytis cinerea</i> ; <i>Botryotinia fuckeliana</i>)	Interventi agronomici - non eccedere con i concimi azotati.				
VIROSI					
<i>ApMV Mosaico del melo</i> ; <i>HLVd Viroide latente</i>	Interventi agronomici - impiegare materiale virus-esente ottenuto attraverso la coltura di meristemi o mediante la termoterapia - limitare la diffusione degli insetti vettori (afidi)				
FITOFAGI					
Afide del luppolo (<i>Phorodon humuli</i>)	Monitorare la presenza di afidi sui germogli in accrescimento (in maggio gli individui alati sciamano sul luppolo). Effettuare lanci di insetti utili.	Sali potassici degli acidi grassi			
Piralide (<i>Ostrinia nubilalis</i>)	La seconda generazione (luglio) è la più pericolosa svolgendosi completamente a carico dei coni. Effettuare controlli visivi sulla vegetazione	<i>Bacillus thuringiensis</i>			
Oziorrinco del ligustico (<i>Otiorhynchus ligustici</i>)		<i>Metarhizium anisopliae</i>			
Ragnetto rosso (<i>Tetranychus urticae</i>)	Monitorare la presenza sui coni (causano bronzature in estati secche e calde). Intervenire con lanci di insetti utili.	Sali potassici degli acidi grassi			

Regione Emilia-Romagna 2026

(1) Numero massimo di interventi anno per singola s.a., o per sottogruppo, indipendentemente dall'avversità

(2) Numero massimo di interventi per gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

Non sono ammessi interventi chimici